

**Cent. 20**  
**la copia**

**ABBONAMENTI:**  
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-  
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-  
Per gli abbonamenti nei mesi addizionali alla Gazzetta di Madrid fatti attraverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

**Sabato 30 Marzo 1935 - Anno XIII**

**PREZZI DELLE INSERZIONI** per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologio L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).  
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE del giornale: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

## GLI SCAMBI INTERNAZIONALI

### Liberismo, protezionismo e corporativismo

Il libero scambio, inesorabilmente ed irrimediabilmente condannato in pratica, come dimostra la corsa sfrenata, alle misure protezionistiche in tutti i Paesi del mondo, non è stato ancora detronizzato nel dominio teorico.

I vari argomenti, che sono stati avanzati in nome del protezionismo, sono ben lontani dall'aver preso di fronte la teoria del libero scambio. Essi riconoscono la fondamentale esattezza del principio liberistico e solo si limitano a porre in rilievo delle situazioni eccezionali che richiedono, come misura eccezionale, il protezionismo. D'altra parte i sostenitori del libero scambio, chiamati ad indagare situazioni particolari, in cui la piena libertà del traffico può essere svantaggiosa per un Paese, non trovano ormai difficile fare delle concessioni ed assumere una posizione eclettica: in generale può affermarsi che il libero scambio negli scambi internazionali è il sistema vantaggioso per gli individui, per le nazioni, per l'economia mondiale; non si può negare però che nei casi singoli possa verificarsi il contrario: che i dazi protettivi siano più vantaggiosi.

Siffatta posizione è inficiata da una insanabile contraddizione, che rende inaccettabile liberismo e protezionismo. La deficienza fondamentale dell'uno e dell'altro sistema risiede nella inadeguata valutazione dei dati concreti della vita economica dei popoli.

#### Esigenze di sviluppo delle economie nazionali

Il vero progresso nella soluzione del problema del commercio internazionale si deve attendere solo da una visione realistica dei termini di esso.

Bisogna cominciare col fissare dei punti fondamentali. A base della dottrina del commercio internazionale è la premessa della esistenza di limiti nei rapporti economici fra i Paesi che mancano nel commercio interno. Come corollario di quella premessa deve accendersi l'altro principio: i termini del mercato internazionale condizionano, entro certi limiti, i termini dei singoli mercati interni; e per converso: la struttura dei singoli mercati interni si ripercuote in quanto ne rappresenta uno degli elementi costitutivi, sul mercato internazionale.

La dottrina tradizionale fece il debito conto di una categoria di limiti esistenti nei rapporti economici internazionali, e cioè della mobilità dei fattori produttivi, borché si possa ancora oggi notare che essa non attribuisce adeguata importanza al diverso grado di mobilità dei vari fattori produttivi (lavoro rispetto a capitale).

Ad essa occorre aggiungere due altre categorie di limiti, che alterano però la base tradizionale della teoria degli scambi internazionali. La giustificazione dei formulatori di essa si deve riconoscere che queste nuove categorie di limiti sono state, se non completamente create, messe in evidenza dagli svolgimenti successivi del mondo economico. E' un dato di fatto incontrovertibile che quello che afferma l'importanza delle due categorie di limiti.

La prima di queste si riferisce alle insuperabili esigenze di sviluppo delle singole economie nazionali. La seconda al fatto che il commercio internazionale si svolge oggi fra Paesi sottoposti tutti, in misura a grado diversi, a sistemi di economia regolata.

A lungo si è ritenuto che il commercio dei popoli, sorto dalla necessità di attuare la divisione del lavoro, non avesse altro effetto che la progressiva estensione della divisione del lavoro col risultato di una crescente volume di traffici. Ma l'esperienza ha ormai dimostrato a chiare note che, oltre questa tendenza, un'altra se ne sprigiona dal commercio fra i Paesi, che è assai più forte: e cioè la tendenza alla uniformità.

La tendenza verso la economia complessa. Sotto lo stimolo uniforme di fattori fisici, psicologici, fisiologici, tecnici, politici, i popoli tendono verso la utilizzazione completa di tutte le risorse di cui dispongono e, pertanto, a produrre la maggiore varietà possibile di beni e servizi di cui hanno bisogno. Questa tendenza, che ha sempre operato nella storia, ha assunto un ritmo assai veloce a partire dalla fine del secolo XIX. Fino a pochi decenni or sono pochi Paesi avevano industrie manifatturiere in dimensioni tali da permettere che si creassero in essi maestranze numerose ed abili e si facesse quella esperienza che è necessaria per lo sviluppo dell'industria. Ancora oggi alcuni Paesi sono del tutto sprovvisti di industria ovvero ne hanno appena i primi passi. Ma, con l'andare del tempo, questi Paesi progrediscono; quelli che li precedono si affannano a colmare le lacune che la originaria differenziazione delle economie nazionali. Si va affermando la tendenza alla uniformità, la tendenza verso l'economia complessa.

Ma, si può obiettare, non videro forse gli studiosi l'importanza del fenomeno della industrializzazione dei Paesi nuovi? E' ben vero. Ma la soluzione, da essi prospettata, è ben lungi dall'essere soddisfacente. La concessione alla rinuncia al libero scambio, allo scopo di proteggere le industrie nascenti, ha una portata troppo vasta e profonda per potersi armonizzare con una dottrina, che sancisce

te esaminato per quanto si riferisce alla canapa, alla canapa flocce e al flocce artificiale. E' stato riconosciuto che, mentre già oggi l'industria del flocce artificiale ha avuto in Italia un larghissimo sviluppo, così da essere alla testa del movimento mondiale per la produzione di questo flocce, le sue risorse tecniche possono sicuramente condurre in breve tempo ad una maggiore autonomia dei rifornimenti esteri nel campo delle fibre tessili.

Per la canapa, constatato che già quest'anno si è notevolmente intensificata ed estesa la sua coltivazione e che l'industria nazionale è tecnicamente attrezzata per accompagnare a favore un sempre maggiore sviluppo produttivo agricolo, presenti hanno assicurato il Duce, che, anche nel ramo dell'industria canapiera e del flocce di canapa, in dato margine di tempo, potranno essere realizzati progressi tali da concorrere in ingente proporzione alla indipendenza economica del Paese.

**Il rinvio di un convegno sindacale-corporativo**  
ROMA, 29 pom.  
Il convegno sindacale corporativo indetto dalla rivista del lavoro per i giorni 3 e 4 aprile, è stato rinviato a data da destinarsi.

**I BUONI DEL TESORO**  
630 premi per oltre 44 milioni di lire saranno estratti il 20 Aprile

ROMA, 29 pom.  
La Gazzetta Ufficiale pubblica l'elenco dei premi da estrarsi nei giorni 3 e 4 aprile, prossimo venturo per le 18 serie dei Buoni del Tesoro novennali e precisamente per le 5 serie scadenti nel 1940, per 4 scadenti nel 1941 e per le 9 serie scadenti nel 1943.

I Buoni del Tesoro 1940 e 1941 hanno per ciascuna serie 38 premi per un importo complessivo di lire 2.600.000 per ogni estrazione e cioè un premio di lire un milione, un premio di lire 500.000, due premi di lire 100.000 ognuno, 4 premi di lire 50.000 ognuno e 50 premi di lire 10.000 ognuno.

I Buoni 1943 hanno per ciascuna serie 12 premi per un ammontare complessivo di lire 2.500.000 per ogni estrazione, ossia un premio di lire un milione, un premio di lire 500.000 e 10 premi di lire 100.000 ognuno.

Si tratta quindi di assegnare per le 18 serie nelle estrazioni di aprile le lire 44.100.000 ripartite in 630 premi.

L'estrazione dei 18 premi da un milione e dei 18 premi da mezzo milione ognuno, avrà luogo in Piazza Venezia il 20 aprile p. v., alle ore 10, con le stesse modalità seguite nelle estrazioni precedenti, mentre gli altri premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del Debito Pubblico aperta al pubblico il 22 aprile e giorni successivi anche alle ore 10.

Le operazioni di ricognizione delle schede destinate alla estrazione saranno fatte in presenza del pubblico il 18 aprile, alle ore 10, in una sala a pianterreno della Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma. Ove la ricognizione che precede l'estrazione non sia terminata nel detto giorno 18 aprile, continuerà nel giorno successivo 19 nello stesso luogo ed alla stessa ora.

**L'attività del P.N.F. illustrata da Starace al Direttorio**  
ROMA, 29 pom.  
Il Direttorio Nazionale del P.N.F. si è riunito ieri 28 marzo XIII nel Palazzo Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito. Il Segretario ha riferito sulle manifestazioni svoltesi in tutta Italia per la celebrazione del XVI annuale della fondazione dei fasci di combattimento data fondamentale della storia italiana e dopo essersi intrattenuto sui recenti lavori della Camera del Senato e particolarmente sulle discussioni relative ai bilanci delle forze armate ha richiamato l'attenzione del direttorio sulla avvenuta apertura dei corsi di preparazione politica dei giovani e sia pure nel breve periodo della fase iniziale hanno dimostrato l'efficacia del proprio indirizzo pratico e sperimentale.

Ha illustrato le linee generali delle proposte formulate dalla commissione per l'attuazione del sabato fascista, proposte che saranno sottoposte all'esame e approvazione del Duce, e ha parlato sui seguenti argomenti che sono stati oggetto di discussione: Ispezioni alle federazioni dei fasci combattimento e ai corsi specialistici del F.G.C.; risultati del rapporto dei comandanti in seno dei fasci giovanili di combattimento e delle fiduciarie dei fasci femminili; disposizioni ai componenti direttori federali, ai direttori dei fasci di combattimento del capoluogo e ai comandi federali dei fasci giovanili affinché sia stabilito un turno di servizio nelle rispettive sedi, anche nei giorni festivi, per dar modo di conferire con i gerarchi a coloro che, per ragioni di lavoro, non sarebbero in grado di farlo nei giorni festivi; norme per trasferimento dei fascisti da una federazione all'altra e per passaggio degli iscritti dai fasci italiani all'estero a quelli di combattimento del Regno; questi posti dalla presidenza del consiglio dei Ministri e dal Ministero delle Comunicazioni circa il requisito della appartenenza al P.N.F. agli effetti di pubblici concorsi, impieghi incarichi professionali ecc. risolti con largo spirito di comprensione.

**Francesco Vito**  
Prof. dell'Università Cattolica

**Gli esponenti dell'Industria tessile ricevuti da Mussolini**  
ROMA, 29 pom.  
Il Duce ha ricevuto l'on. Olivetti, vicepresidente della Corporazione tessile e presidente dell'Istituto colorificio italiano, il Dott. Pirelli, il Gr. Uff. Sessa, presidente e vicepresidente della Federazione dei tessili, l'on. Fossini, presidente della Federazione dei tessili artificiali, il Gr. Uff. Marinotti e il Dott. Cicognà, rappresentanti del Rayon nella Corporazione tessile, allo scopo di esaminare la possibilità di incrementare la produzione nazionale di fibre tessili in modo da rendere il Paese largamente indipendente dall'estero. Il problema è stato particolarmente

**La situazione della Banca d'Italia al 20 marzo**  
ROMA, 29 pom.  
La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 Marzo al 20 Marzo 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è aumentata da 5.824.282.000 a 5 miliardi 824.889.000; la riserva in valuta equiparata (buoni del Tesoro, biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 50.487.000 a 51 milioni 108.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.557.344.000 a 3 miliardi 604.281.000; le anticipazioni sono diminuite da 1 miliardo 219.923.000 a 1.169.609.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.588.017.000 a 12 miliardi 459.968.000.

I debiti a vista sono aumentati da 259.785.000 a 292.260.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 629.559.000 a 710 milioni 328.000.

**La Camera francese non si aggiorna**  
Gravi parole di Flandin

PARIGI, 29 pom.  
Nella seduta di stanotte, durata sino alle 3,40, la Camera ha discusso circa la data della sua prossima seduta.

Un progetto prevedeva la riapertura della Camera per il 28 maggio, ma i deputati della destra e del centro vi si sono opposti aspramente affermando la necessità di prolungare l'attuale sessione data la gravità della situazione internazionale.

Anche la sinistra si è dichiarata contro tale progetto perché intendeva condurre in porto alcuni disegni di legge di carattere sociale. Gli sforzi combinati di questi gruppi sono riusciti a far respingere il progetto con 362 voti contro 258. Un altro progetto, che aggiornava i lavori della Camera fino al 21 maggio, è stato respinto con 300 voti contro 256. Flandin aveva dichiarato di non prendere posizione nella discussione, ma ha domandato se gli avvenimenti esteri erano sufficienti per richiedere che le assemblee legislative sedessero in permanenza.

Il governo, egli ha detto, profondamente angosciato, vuol tuttavia rimanere calmo e conservare tutto il suo sangue freddo. Se le circostanze si aggravassero lo non mancherebbe a dovere di convocare le assemblee.

Flandin ha chiesto inoltre ai deputati di portare in provincia la calma, che è, come egli si è espresso, la migliore affermazione della forza. Il governo non resterà inattivo né disarmato davanti a certi pericoli.

Infine la Camera ha deciso di non aggiornarsi.

**Colloqui Laval-Pignatti di Stresa**  
PARIGI, 29 pom.  
Il sig. Laval ministro degli affari esteri ha ricevuto il conte Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il *Matin* pubblica che il colloquio di Laval col conte Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia, ha avuto per oggetto la situazione internazionale dopo le conversazioni anglo-germaniche di Berlino, e la preparazione della conferenza di Stresa.

**Le mire espansioniste del Reich nell'Oriente**  
LONDRA, 29 pom.  
Commentando la visita di Eden a Mosca il *«Times»* rileva che l'istituto dei colloqui di Berlino abbia reso ancora più difficile il compito del rappresentante della Gran Bretagna.

Il giornale osserva che infatti il governo sovietico è convinto che dai colloqui di Berlino non è risultato nulla che possa alleviare la tensione internazionale provata dalla pretesa della Germania, sicché la Gran Bretagna si deve essere resa esattamente conto del fatto che il nazismo cerchi di espandersi verso l'Oriente a danno dei soviet.

Il governo di Mosca, continua il corrispondente, vorrà però conoscere a fondo l'atteggiamento del governo britannico di fronte al problema del patto orientale osservando che la mancata conclusione del patto stesso equivale a lasciare la mano libera alla Germania nell'Europa orientale.

Il lord del sigillo privato è andato a Mosca - scrive il redattore diplomatico del *«Daily Telegraph»* - con la comunicazione che la Germania è pronta a partecipare ad un sistema di non aggressione con definizione dell'aggressione se ciò non implica mutua assistenza e proibizione di pacifica revisione delle frontiere. Sembra molto improbabile che le conversazioni di Mosca siano per avere possibilità di sviluppi e proposte del genere. I soviet infatti cercheranno soprattutto di ottenere da Eden l'approvazione britannica alle conclusioni.

«Non ritengo possibile dire fin da ora - ha replicato Simon -

### Eden tratta con i Ministri russi a Mosca e Simon dà conto dei negoziati di Berlino

MOSCA, 29 pom.  
Oggi per la prima volta Stalin riceverà ufficialmente il rappresentante di un governo estero e si occuperà personalmente e direttamente di politica internazionale.

Il colloquio fra il signor Eden e Stalin ha luogo oggi.

Stamane Eden si è incontrato ancora con Litvinoff.

A Mosca ci si dimostra molto soddisfatti dell'inizio di queste conversazioni. Secondo Litvinoff il problema che sta più a cuore al governo russo è quello concernente il patto di assistenza orientale. Questo patto fu infatti proposto per la prima volta da Litvinoff, e dovrebbe costituire un'assicurazione mutua contro la guerra fra la Russia, gli Stati baltici, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Germania. Ma ora che si sa che la Germania rifiuta di parteciparvi, la Russia evidentemente cerca nella Gran Bretagna un appoggio e si appoggia per portare a conclusione il patto stesso tempo costituire una barriera quasi insormontabile contro la Germania. La Russia, attraverso questo patto, si garantirebbe anche da un pericolo europeo in caso di conflitto col Giappone.

Un altro tema che formerà oggetto di discussione in questi giorni riguarda le relazioni commerciali tra la Russia e la Gran Bretagna.

Si assicura che il colloquio fra Eden e Stalin non avrà un semplice carattere di cortesia internazionale, ma avrà la portata di una vera discussione a fondo dei gravi problemi che oggi agitano l'Europa.

Si crede che, in seguito alle dimissioni del Ministro polacco Eden sospenda la sua visita a Varsavia nel suo viaggio di ritorno da Mosca a Londra.

Alla fine del banchetto ufficiale offerto ad Eden dal Commissario del popolo per gli Esteri, Litvinoff ha pronunciato un discorso, dicendo tra l'altro:

«Nel nostro Paese noi da molto tempo sapevamo che il popolo del vostro Paese comincia ora a scorgere: «Non vi è nulla - come ha detto il signor Eden - che impedisca lo sviluppo della pace. Possano esservi delle eccezioni, ma i punti pericolosi sono stati localizzati e chiaramente definiti».

«Credo che la cooperazione dei nostri Paesi, situati all'estremo oriente e all'estremo occidentale dell'Europa, e che si estendono ambedue su altri continenti, sia di importanza decisiva per la causa della pace, e che la vostra visita a Mosca, sig. Eden, non è semplicemente l'inizio di una cooperazione, ma la garanzia per la sua continuazione».

«I prossimi mesi, forse le prossime settimane, faranno vedere se gli uomini di Stato dell'Europa si mostrano capaci di organizzare la pace, come la situazione internazionale urgentemente richiede, e se il piano per il lavoro collettivo, disegnato a Londra il 3 febbraio, sarà portato alla sua giusta e logica conclusione».

«Ogni caso convinto che il franco scambio di pareri fra il signor Eden e me ed i miei colleghi, darà un prezioso contributo al piano».

«Alzo il bicchiere alla salute di S.M. il Re d'Inghilterra ed alla prosperità e alla felicità del popolo britannico ed alla vostra salute, sig. Eden».

Eden ha risposto con un discorso brevissimo, ricambiando i sentimenti espressi dal signor Litvinoff.

**Le divergenze anglo-tedesche**  
LONDRA, 29 pom.  
E' giunta notizia che il governo russo avrebbe proposto a Eden un Patto per l'Estremo Oriente. Si è tentato più volte di concludere un Patto di non aggressione fra Russia e Giappone senza successo. La Russia proporrà ora di concludere un Patto di sicurezza nell'Estremo Oriente con la Gran Bretagna, come Potenza garante che, secondo l'opinione della Russia, servirebbe a garantire la pace mondiale.

Il tono pessimista adottato da tutti, quando la stampa tedesca riferisce il pessimismo delle alte sfedre. Ormai a Londra non si dubita più che la Germania è giunta al convincimento che non otterrà mai tutto ciò a cui aspira mediante trattative con le Potenze vincitrici della grande guerra. Potrà ottenerlo per contro solo divenendo una Potenza forte.

Si sperava che informazioni su questo punto fossero fornite alla Camera dei Comuni da Sir John Simon e alcuni deputati laburisti, fra i quali Maxton, hanno tentato con abili domande di sapere se il governo si proponeva, anche dopo il completo fallimento dei colloqui di Berlino, di vedere un rappresentante della Germania alla tavola di Stresa a fianco di quelli d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

Simon ha replicato che, come è stabilito, la riunione avrà luogo fra le tre Potenze.

quale sarà il prossimo corso degli eventi».

Era ovvio che il Ministro degli Esteri non poteva accontentare la curiosità dei parlamentari dato che un quadro della situazione non può essere tracciato in mancanza degli importanti valori che saranno forniti da Mosca, da Varsavia e da Praga.

Le dichiarazioni di Simon sono state quindi brevissime.

«La Camera sa - egli ha detto - che la visita di Berlino è stata una delle serie di visite di esplorazione e di indagini in corso a nome del governo britannico a varie capitali straniere e che quando queste visite saranno concluse, farà loro seguito una riunione a Stresa nell'Italia settentrionale, ove lo spero di incontrare i signori Mussolini e Laval. In queste circostanze ovviamente non sarebbe desiderabile fare un'ampia dichiarazione circa la posizione che si sta ancora investigando. Non va attribuita importanza a certe ipotesi non autorizzate formulate in alcuni ambienti. Posso dire tuttavia che nel corso di due giorni di conversazioni col sig. Litvinoff è stato passato in rassegna il

problema europeo nei suoi rapporti con la Germania e tutte le questioni menzionate nel comunicato di Londra del 3 febbraio sono venute in discussione. Considerabile divergenza di opinioni fra i due governi è stata rivelata dalle conversazioni; ma il risultato della visita è stato indubbiamente prezioso, in quanto le due parti furono in grado di chiaramente comprendere i loro rispettivi punti di vista. Un processo questo indispensabile per ogni ulteriore progresso».

Il brevissimo dibattito si è ridotto a questa dichiarazione del Ministro degli Esteri.

Divenne sempre più evidente - dice il corrispondente diplomatico dell'agenzia Reuters - che la divergenza considerevole di opinioni fra i governi inglese e germanico menzionata da Sir John Simon alla Camera dei Comuni riguarda i principi fondamentali e non si limita semplicemente a qualcuno dei punti discussi. Evidentemente la visita a Berlino non ha fatto niente per colmare il fosso che separa la Germania alla Gran Bretagna sulla questione della sicurezza collettiva.

**Da Roma a Tripoli in 3 ore e 40'**  
con un normale trimotore da bombardamento

ROMA, 29 pom.  
Un normale apparecchio trimotore di serie da bombardamento terrestre, destinato all'aviazione della Tripolitania, partito ieri 28 corrente alle 7,40 dall'aeroporto di Montecelio, è giunto regolarmente a Tripoli alle 10,50 compiendo il percorso in ore 3,40. La distanza esatta in linea d'aria tra Montecelio e Tripoli è di 1000 chilometri. La distanza effettivamente percorsa dall'apparecchio è di 1100 chilometri circa. Il volo si è quindi svolto ad una velocità di crociera di 300 chilometri all'ora.

**Le iniziative antitubercolari**  
La «Settimana della diagnosi precoce».

ROMA, 29 pom.  
La Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi inizierà quest'anno le manifestazioni antitubercolari con la «settimana della diagnosi precoce», la cui organizzazione è affidata ai delegati regionali e ai fiduciari provinciali della Federazione intorno ai quali si ravvolgono in piena concorde intesa fisiologi, clinici, pediatri, radiologi e igienisti. La settimana sarà caratterizzata dalla diffusione di speciali pubblicazioni di propaganda e dallo svolgimento di cicli organici di conferenze ai medici, alla classe insegnante, al Clero, al popolo di tutte le categorie sociali e particolarmente ai lavoratori. Ad essa dovunque hanno assicurato la loro collaborazione le gerarchie politiche e sindacali spronate a dirette dai Prefetti e dai segretari federali.

La diagnosi precoce della malattia tubercolare costituisce la condizione assoluta per portare a vittorioso fine la grande battaglia contro la tubercolosi che il Regime fascista ha impegnato. Ancor oggi, infatti, i colpiti dal male giungono troppo tardi alle istituzioni antitubercolari e quando sono abbienti o comunque non godono dei benefici dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi troppo tardi ancora ricorrono all'opera del medico. E' necessario, invece, potere su vasta scala, totalitariamente anzi, individualmente e diagnosticare il male ai suoi inizi. Ciò è senza dubbio assai difficile perché l'inizio della tubercolosi è per sua natura assai nascosto e subdolo. La prima «settimana nazionale della diagnosi precoce» senza suscitare inutili paure tende appunto ad indicare al popolo quali siano normalmente i sintomi sia pure di lievisime entità che debbono suggerire all'inconsapevole malato di ricorrere all'opera del medico e ad dispensare antitubercolari della propria provincia.

**Il gen. Aymonino nuovo aiutante di campo del Principe di Piemonte**  
NAPOLI, 29 pom.  
La carica di aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, restando vacante in seguito alla partenza del gen. Gabba, che va ad assumere nell'Africa Orientale l'alto posto di Capo di Stato Maggiore delle truppe colà dislocate, è stata affidata al generale di Divisione Aldo Aymonino.

UN QUARANTENNIO CHE' E' LIBRO DI PIU' FECONDA VITA

# "Vi è ancora un campo immenso da coltivare,"

## Gli Assistenti ecclesiastici per la "Giornata del Quotidiano,"

Mentre la sottoscrizione per l'«Avvenire» riprende, anzi continua — perché mai si è interrotta — l'ascesa verso la terza tappa, è di buon auspicio constatare che le organizzazioni cattoliche hanno accingendosi alla «Giornata del Quotidiano» prestabilita per il prossimo Maggio. Ne è un documento significativissimo una nota apparsa nell'ultimo numero de l'«Avvenire» Ecclesiastico.

Dopo di avere riprodotto l'annuncio pubblicato dal Bollettino Ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana e le disposizioni relative, l'Assistente scrive:

Non occorre che noi spieghiamo ai nostri Assistenti l'importanza del quotidiano cattolico, nell'economia dell'odierno apostolato, e quindi la importanza di questa «giornata» destinata ad assicurare il necessario e sufficiente alimento alla nostra stampa quotidiana.

Ricorderemo solo che l'appello a tutti i cattolici ad aiutare anche economicamente i nostri quotidiani appare giustificato da due cose: 1.º Il fatto che oggi occorrono mezzi ingenti per far bene un quotidiano; 2.º La necessità che i nostri quotidiani cattolici siano ben fatti, e come suoi diretti, all'altezza dei tempi.

Questa necessità fu richiamata recentemente dal Santo Padre medesimo in una Lettera alla Presidenza della Commissione Ordinatrice della Stampa Cattolica che si aprirà nella Città del Vaticano l'anno prossimo. In tale documento il Papa loda quello che, in tutto il mondo, s'è fatto fin qui per l'incremento della stampa cattolica; ma osserva insieme che «vi è ancora un campo immenso da coltivare». Ed esprime nuovamente il voto, già manifestato nell'udienza privata ai membri della Commissione, che dappertutto la stampa cattolica, e questa così potente e necessario strumento per la diffusione della Verità, per la causa del Bene, si accinga a un lavoro che, in tutto il mondo, s'è fatto fin qui per l'incremento della stampa cattolica; ma osserva insieme che «vi è ancora un campo immenso da coltivare». Ed esprime nuovamente il voto, già manifestato nell'udienza privata ai membri della Commissione, che dappertutto la stampa cattolica, e questa così potente e necessario strumento per la diffusione della Verità, per la causa del Bene, si accinga a un lavoro che, in tutto il mondo, s'è fatto fin qui per l'incremento della stampa cattolica; ma osserva insieme che «vi è ancora un campo immenso da coltivare».

Possa questo voto, ripetutamente espresso dal Padre comune, essere accolto in tutte le diocesi e parrocchie d'Italia dalla devozione dei figli, e realizzato felicemente per la diffusione della Verità, per la causa del Bene.

Gli Assistenti ecclesiastici sono un po' il cuore e insieme il cervello delle associazioni di apostolato. Ora, il sollecito ed entusiastico loro interessamento per la prossima iniziativa è una garanzia di più, e la più efficace, di sicuro successo.

## 121° elenco

Somma precedente L. 200.007,10

## Emilia-Romagna

### BOLOGNA

Cevolani Canco Bonaven-  
turo Bolognese, Bologna, 18-  
Bonvicini Gino, Bologna, 1-  
Negroni Carlo, Castel San  
Pietro Emilia, 1-  
Bonora Antonio, Budrio  
(3.a offerta), 3-  
Ruggeri Zefirino, Monghi-  
doro, 3-

### FORLÌ

Tassani Don Alessandro,  
Villanova di Forlì, 3-

### MODIGLIANA

Canco Luciano Sensi, Mo-  
digliana, 8-

### Marche

### CAMERINO

Cianficconi Don Gislino,  
Mergnano, 8-

### MACERATA

Associazione Giov. Maschi-  
le di A. C. di S. Giuliano della  
Cattedrale, Macerata, al  
caro Arcivescovo d'Italia  
perché prosegua l'impulso  
della sua ascesa triun-  
fale:  
Bruno Damiani, 2-  
Pietroni Guido, 2-  
Sabatini Farnese, 3-  
Monachesi Rinaldo, 1-  
D'Enrico Staffolani, 5-  
Tombsi Umberto, 3-  
Pietroni Enzo, 3-  
Governatori Francesco, 0,50  
Angelo Lambertucci, 1-  
Ignio Morrelli, 1-  
Edoardo Borgia, 1-  
Nicosanti Zenobio, 1-  
Marcolini Alfredo, 0,50  
Fulli Elio, 0,20  
Monachesi Mario, 0,50  
La Manna Michele, 0,50

La Sezione Aspiranti «Do-  
menico Savio» dell'Asso-  
ciazione Giov. Maschile  
di A. C. di S. Giuliano,  
Cattedrale di Macerata:

Tombsi Mario, 0,15  
Tombsi Enzo, 0,15  
Pierucci Adriano, 0,15  
Paci Libero, 0,15  
Lorenzini Remo, 0,15  
Silvestri Enzo, 0,15  
Carbonetta Andrea, 0,15  
Torres Tarcisio, 0,15  
Bisson Bernardo, 0,15  
Fulli Otelio, 0,15  
D'Amico Arnaldo, 0,15  
Nicosanti Glauco, 0,15  
Pernigini Domenico, 0,15  
Cardurani Mario, 0,15  
Azzari Castore, 0,15  
Magri, 0,15  
Simonetti Armando, 0,15  
Cibini Silvio, 0,15  
Sorrenti, 0,15  
Bonfigli Walter, 0,15  
Tedesco Alfonso, 0,15  
Tedesco Giovanni, 0,15

### MONTEFELTRO

P. Guardiani dei Cappuc-  
cini, Pietrarubbia, 8-

### OSIMO e CINGOLI

Associazione interparroc-  
chiale Uomini Cattolici  
di Osimo (2.a offerta), 69-  
Don A. Taruschio, Parroco  
di S. Pietro in Fiumetana, 5-

## Piemonte

### TORINO

Delcorio Angiolino, Delegato  
della Buona Stampa del-  
la Parrocchia di S. Ber-  
nardo, Torino, apren-  
dendo alla generosità del  
l'amico Vittorio Maronini  
a pro dell'«Avvenire» e a  
quella dei singoli Consi-  
gli Diocesani e di qual-  
che amico isolato, auspica  
un maggior interessamen-  
to da parte di molti  
organizzati cattolici tori-  
nesi nei riguardi del quo-  
tidiano cattolico l'«Ave-  
nire» d'Italia, che per il  
suo contenuto di forma-  
zione merita di essere  
maggiormente diffuso ed  
aiutato.

## Toscana

### FIRENZE

Parrocchia di S. Marco  
Vecchio, Firenze, «of-  
ferite raccolte tra le As-  
sociazioni Parrocchiali,  
riunite nella celebrazio-  
ne della Festa della Fa-  
miglia, ricordando il ca-  
ro «Avvenire»:  
Parrucchi Curato, Unione  
Uomini Cattolici, 50-  
Gruppo Donne di A. C., 20-  
Associazione Giov. Ma-  
schile di A. C., 15-  
Associazione Giov. Fem-  
minile di A. C., 15-  
Fanciulli Cattolici, 3-

### FIESOLE

Fuligni Faustino, Rignano  
sull'Arno, «beneauguran-  
do», 5-

### PISA

N. N., Pontedera, 5-

### S. MINIATO

Canco Cesare Lazzeri,  
Parrocchia di S. Pierino, S.  
Minato, augurando sin-  
ceramente che sieno in-

## Tre Venezie

### FIUME

Dott. Annibale Blau, Fiume,  
ultima spinta oltre  
le 200.000, augurando di  
vedere nella sottoscri-  
zione tanti cari nomi di a-  
mici vicini e lontani (2.a  
offerta), 20-

### UDINE

Avvocato Tiziano Tessitori,  
Udine, 20-  
Unione Uomini Cattolici di  
Villalta:  
Dolso Pietro, 1-  
Pecile Pietro, 1-  
Battistini Giuseppe, 0,50  
Raffaello Antonio, 0,50  
Dolso Antonio, 1-  
Barbetti Augusto, 1-  
Pecile Callisto, 0,50  
Ziraldi Ettore, 0,50  
Peres Paolo, 0,50  
Passerini Paolo, 1-  
Passerini Paolo, 0,50  
Pascarella Antonio, 0,50  
Forchiani Antonio, 0,50  
Forchiani Guendino, 0,50  
Peres Caniano, 0,50  
Falero Dante, 0,50  
Buttazzoni Adelino, 0,50  
Zucchiatti Enrico, 0,50  
Dolso Marina, 1-  
Buttazzoni Concetta, 0,50  
Peres Amantina Assunta, 0,50  
Dolso Olga, 0,30  
Tis Norma, 0,50  
Sabbadini Ida, 0,50  
Pecile Emma, 0,50  
Pecile Rina, 0,20

### VERONA

Turrini Don Giovanni Ma-  
ria, Magazzano di Lonato, 8-

Totale L. 200.347,80

## 7 APRILE: GIORNATA UNIVERSITARIA

# I confortanti auspici del 1934

### MILANO, 29

Mentre si avvicina la data della  
Giornata Universitaria, che avrà lu-  
ogo, com'è noto, il 7 aprile prossimo,  
una fervida attività si va svolgendo  
per la preparazione di quest'anno questa  
giornata, che quest'anno quest'anno  
suo scopo, secondo i desideri degli  
S. Padre, allo scopo, a utile par-  
te, qualche cifra dei risultati veramente  
confortanti e mirabili della «Giorna-  
ta del 1934». Questi dati si possono  
desumere dal Rendiconto Generale U-  
niversitario del Rettore dell'Università  
di S. Cuore, P. Genelli al S. Padre.

### Cifre eloquenti

Seminari, Collegi, Associazioni Cat-  
toliche, Diocesi, Parrocchie e Terzo  
Ordine hanno fatto a gara per offrire  
all'Università Cattolica un aiuto tan-  
gibile, pieno di spirituali significati.  
La «Giornata» ha raggiunto le tre mil-  
ioni. Infatti, alla chiusura dei conti,  
il totale era di L. 2.810.367,10, giunse-  
ro tuttavia all'Amministrazione della  
Università Cattolica, offerte per lire  
189.730,35, così che il totale generale  
raggiunge L. 3.000.097,45. Questa cifra  
al 31 gennaio 1935, vi sono, come sem-  
pre, i ritardatari, ed è quindi logico  
presumere che il totale della «Giorna-  
ta» raggiungerà il totale dello scorso  
anno di L. 3.039.871.

Mentre nel 1933 il numero delle Pa-  
rocchie contribuenti era di 17.544, nel  
1934 si è giunti a 17.602 sulle 24.073  
esistenti.

Fra le regioni che più hanno dato  
sono da segnalare la Liguria, la Ro-  
magna e l'Umbria. Molte sono poi le  
Diocesi, in ogni Regione che hanno  
aumentato le offerte. Per entrare in  
cifre più specificamente dimostrative,  
indichiamo i contributi delle singole  
Regioni, segnando a fianco di ognuna  
il nome della Diocesi che ha dato di  
più in cifra assoluta ed il nome  
della Diocesi che ha dato di più in  
proporzione agli abitanti.

### Regioni e Diocesi benemerite

Ed ecco i dati precisi:  
Lombardia L. 578.183,30 (Milano-Co-  
mo); Piemonte L. 341.366,40 (Torino-  
Fossano); Veneto L. 330.367,65 (Pa-  
do-Treviso); Toscana L. 191.683,65 (Fi-  
renze-Fiesole); Liguria L. 124.443,55  
(Genova-Chiavari); Lazio L. 121.452,55  
(Roma-Tuscania); Romagna L. 114.600  
a 70 (Bologna-Paenza); Marche L. 113.922,85 (Ascoli Piceno-Macerata); E-  
milia L. 109.448,95 (Piacenza-Pidenza);  
Sicilia L. 102.336,10 (Catania-Catania);  
Puglia L. 101.995,65 (Bari-Aquaviva  
delle Fonti); Campania L. 73.629,60 (Na-  
poli-Sorrento); Sardegna L. 57.630,95  
(Sassari-Ozieri); Benevento L. 56.224  
(e 70 Benevento-Altif); Trentino L. 52.573,30 (Trento-Trento); Umbria L. 46.872,05 (Perugia-Assisi); Venezia L. 44.734,10 (Gorizia-Treviso); Sa-  
leritano L. 43.384,85 (Salerno e Acerno);  
Cava del Tirreno e Sarno; Calabria L. 43.240,20 (Reggio Calabria-Crotone);  
Abruzzi L. 36.697,80 (Frosinone e Atri-Lan-  
ciano e Ortona).

E' interessante notare le offerte da  
le delle singole regioni, in propor-  
zione agli abitanti. Ecco la per cen-  
tuale:  
Lombardia 13,48 per cento; Piemonte  
10,89; Marche 9,47; Liguria 9,23; Emi-  
lia 8,08; Lazio 7,37; Romagna 7,23; Ve-  
neto 7,03; Sardegna 6,68; Umbria 6,39;  
Toscana 6,32; Venezia Giulia 6,32;  
Trentino 5,72; Puglia 5,64; Benevento  
5,58; Campania 4,15; Salernitano  
3,66; Abruzzi 2,64; Calabria 2,53; Sic-  
ilia 2,33.

Evidentemente non è possibile elen-  
care le offerte delle singole Diocesi.  
Segnamo tuttavia le prime venti che  
hanno dato le maggiori offerte in cifra  
assoluta:

Milano, Padova, Brescia, Como, To-  
rino, Roma, Firenze, Cremona, Vicen-  
za, Bergamo, Treviso, Trento, Nova-  
ra, Genova, Bologna, Verona, Piacen-  
za, Lodi, Pavia, Biella.

### MILANO, 29

La Diocesi di Milano ha dato Lire  
333.311,45; la Diocesi di Biella lire  
33.689,50.

Di tali Diocesi sono in aumento: Fi-  
renze, Genova, Bologna, Pavia e  
Biella.  
Le maggiori offerte in proporzione  
agli abitanti, furono date dalle se-  
guenti Diocesi:  
Tuscania, Fossano, Como, Fierovigo,  
Pavia, Macerata, Pidenza, Crema, S.  
Poio, Alfieri, Mura, Pesaro, Chiavari,  
Biella, Alfi, Matelica, Ozieri, Ripa-  
ransero, Cremona, Zara, Acquaviva  
delle Fonti, Monopoli.

La Diocesi di Tuscania ha dato Lire  
45.111 ogni cento abitanti; la Diocesi  
di Monopoli L. 13.18.

### La partecipazione delle parrocchie

Interessante la partecipazione delle  
parrocchie alla Giornata Universitaria.  
La cifra raggiunta dalle offerte  
delle Parrocchie è di L. 973.552,40.  
Il primato per cifra assoluta è sta-  
to raggiunto dalla Parrocchia di S.  
Giovanni di Busto Arsizio (D. Mila-  
no) con L. 15.000; Duomo di Monza (D.  
Milano) con lire 6 mila 621,75; Cat-  
tedrale di Tripoli con lire 6.095; S.  
Alessandro in Colonia di Bergamo  
con L. 6.010; Romano di Lombardia  
(D. Bergamo) con L. 5.560; Maria Vi-  
siliatrice di Torino con L. 4.550,15;  
Lecco (D. Milano) con L. 4.550; Gal-  
larate (D. Milano) con L. 4.073; Piove  
di Sacco (D. Padova) con L. 4.000; S.  
Giovanni Battista di Chiavari con Li-  
re 3.914; Cavarado (D. Brescia) con Li-  
re 3.669,50; Maria Immacolata di Ge-  
nova con L. 3.665,50.

Per cifra relativa, segnaliamo le  
prime 10:

S. Gerolamo di Volterra con L. 339  
ogni cento abitanti; S. Giuliano di  
Ascoli Piceno con L. 321; Bregazzana  
(D. Milano) con lire 266; Palazzo Vi-  
gorella (D. Asti) con 208 lire; S. Ni-  
cola di Giuliano (D. Aversa) con Lire  
266; Bessolo (D. Ivrea) con L. 156;  
Villaraggio (D. Pavia) con L. 149;  
Sedabio (Bergamo) con L. 149;  
Coo (Rodi) con lire 131; S. Nicolò di Ripa-  
ransero con L. 110.

Il massimo delle offerte è stato rag-  
giunto dalla Parrocchia S. Giovanni  
di Busto Arsizio (D. Milano), il mi-  
nimo della Parrocchia di Monte d'E-  
rice (D. Trivigno) con L. 0,30.

Queste cifre sono anche le cifre delle  
offerte dell'Azione Cattolica. Tutto ciò  
non può non condurre a una riaffer-  
mazione ancora più trionfale della  
«Giornata Universitaria» a un suc-  
cesso ancora più promettente.

## La XIX Settimana sociale

dei cattolici italiani a Roma

dal 22 al 28 luglio

ROMA, 29

La XIX Settimana Sociale dei  
Cattolici Italiani, si terrà a Roma  
dal 22 al 28 luglio p. v. e si svolgerà  
sotto la presidenza generale «La moralità del  
lavoro nello spirito della Quadrage-  
simano Anno».

L'importantissimo tema sarà trat-  
tato in una serie di lezioni affidate  
ai più noti studiosi italiani, ed i cui  
temi principali sono i seguenti:  
1. Aspetto etico-umano del lavoro.  
2. Aspetto economico del lavoro.  
3. Finalità economica dell'opera u-  
mana, Capitale e capitalismo. Sto-  
ria dell'evoluzione del lavoro nell'ul-  
timo secolo.  
4. Aspetto sociale del lavoro.  
5. Le classi: il diritto e il fatto della  
organizzazione.  
6. Aspetto giuridico del lavoro.  
7. I diritti riconosciuti al lavoro. Fun-  
zione dei Sindacati, delle Corpora-

zioni, dei Tribunali del lavoro nel

Diritto Pubblico.  
5. Aspetto cristiano del lavoro.  
Cristo operante. La fatica economica  
nel quadro della vita cristiana. La  
personalità del lavoratore cristiano.  
6. La macchina e l'organizzazione  
del lavoro. — Le trasformazioni in-  
trodotta dalla macchina: sua fun-  
zione e sua influenza sociale.

7. I problemi particolari degli o-  
perai. — Problemi morali posti dal-  
la condizione e dall'ambiente di la-  
voro proprio dell'operaio. Caratteri  
della sua mentalità. Riflessi psico-  
logici e morali nella vita dell'operaio  
della civiltà della macchina.

8. I problemi particolari delle clas-  
si agricole. — Carattere, condizioni  
e ambiente del lavoro del contadi-  
no. Problemi particolari che ne e-  
mergono, e che interessano la mo-  
rale cristiana.

9. La donna ed il lavoro indus-  
triale, agricolo, domestico. — Riflessi  
che dalle diverse condizioni di la-  
voro derivano per la vita della don-  
na e per l'ordine familiare.

10. Servizi sociali. — Assistenza e  
previdenza, disposta per la classe o-  
peraria. Loro compiti di fronte al-  
l'operaio, loro funzioni di carattere  
sociale.

11. L'assistenza religiosa agli o-  
perai. — L'assistenza benefica, mo-  
rale e spirituale.

## Dalla Città del Vaticano

### Le Religiose di N. S. del Calvario

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ammesso al ba-  
cino della mano la Superiora Gene-  
rale delle Religiose di N. S. del Cal-  
vario, che ha presentato 14 suore,  
che partono per il Brasile. Ha pure  
ammesso al bacio della mano 40 gio-  
vinette di Prima Comunione del Co-  
legio di San Giuseppe, accompagnate  
dal pio direttore, fratello Ugo,  
nonché dal Padre Placido De Ma-  
ster, dell'Ordine di San Benedetto  
e dai missionari Dine Staffa e Car-  
lo Corvo, che le hanno preparate al-  
la prima comunione.

## Quadri artistici dei nuovi

### Beati Gesuiti

offerti al Santo Padre

La Postulazione della Causa dei  
nuovi Beati Giuseppe Pignatelli e  
Martiri Rocco Gonzales, Alfonso Ro-  
driguez e Giovanni del Costello, tutti  
della Compagnia del Gesù, ha pre-  
sentato e offerto al Papa due arti-  
stici quadri, riccamente riccusi in  
cornici, raffiguranti i nuovi Beati  
stessi. La presentazione è stata fat-  
ta dal Padre Ledochowski, Preposi-  
to Generale della Compagnia di Ge-  
sù, dal Padre Miccinelli, Postulato-  
re generale e dal Padre Antonio Ar-  
ribas S. J., autore dei quadri stessi.

## Il successo a Parigi

del film dell'Anno Santo

PARIGI, 29  
Leri, alla presenza del Card. Ver-  
dier e di molte personalità del mon-  
do politico e intellettuale, è stata  
proiettata per la prima volta la pel-  
licola dell'«Anno Santo». Il film  
ha suscitato molto interesse ed è  
riportato il più vivo successo. Si  
tratta di un film di grande valore  
pubblico alla persona di S. Pio XI,  
la cui immagine paterna, all'appar-  
ire sullo schermo, è stata accolta  
da scroscianti applausi.

## Un monumento ai primi Missionari

dell'Uganda

ENTEBBE, 29

Cinquantasei anni or sono abba-  
na ad Old Entebbe sul Lago Vittoria,  
i due primi Missionari dell'Uganda,  
P. Simone Lourdel e fratello Amans,  
P. P. Bianchi, sul luogo, preciso  
dell'approdo è stato inaugurato, il 17  
dello scorso febbraio, un monumento  
a ricordo.

Alla presenza d'un'enorme folla di  
indigeni e d'un centinaio di europei,  
Lad. Bourdillon, moglie del Gover-  
natore che volle intervenire alla ce-  
rimoniale fece cadere i velli dai colo-  
pionieri e britannici che coprivano il  
monumento il quale venne benedetto  
dal Vicario Apostolico dell'Uganda, S.  
E. Mgr. Michard, assistito da S. E.  
Mgr. Lacourrière, il nuovo Vicario A-  
postolico del Ruwenzori.

Presso i Vescovi ed il Governatore  
stava un vecchio dal capelli bianchi e  
cieco ormai, fiero di rendere il suo  
omaggio ai pionieri d'allora ed ai lo-  
ro attuali successori: era un vecchio  
capo indigeno che aveva conosciuto  
P. Lourdel al suo arrivo.  
Qualche mese dopo lo sbarco dei  
primi due missionari, altri ne erano  
giunti nella piccola insenatura di Ky-  
tote, vicino ad Entebbe: il P. P.  
vini, Giraux, Barbot ad un dei  
quali, tuttora vivente, i confratelli dell'  
Uganda vollero, per la circostanza,  
inviare un telegramma.

## Oro russo sbarcato in America

TAKOMA (Stato di Washington), 29

Un carico di minerale d'oro so-  
vietico è stato qui scaricato per  
costituire dopo la raffinazione, una  
riserva di credito per gli acquisti  
di merci da parte dei Sovieti negli  
Stati Uniti.

## QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

# La prima moltiplicazione dei pani

### Secondo Giovanni VI 1-15

Gesù passò all'altra riva del mar di  
Galilea, o di Tiberiade; e aveva die-  
tro gran gente perchè avevano visto il  
miracolo che egli faceva sul maladi.  
Poi salì sul monte e si pose a se-  
dere. Così i suoi discepoli, Eravamo sotto  
Pasqua, gran festa dei Giudei, Gesù  
alzò gli occhi e vedendo tanta gente  
che era venuta con lui, disse a Filip-  
po: «Dove mai compreremo tanto  
pane che basti a questa gente?» (E  
questo egli diceva per metterlo alla  
prova; perchè, in quanto a lui, sape-  
va bene quel che stava per fare). Fi-  
lippo gli rispose: «Neppure due  
centi denari di pane basterebbero a  
toccar un dente per ciascuno».

Ma un dei discepoli, Andrea, fra-  
tello di Simon Pietro, gli disse: «C'è  
qui un ragazzino che ha cinque pa-  
ni d'orzo e un par di pesci: ma cos'è  
mai questo per tanta moltitudine?»  
Disse Gesù: «Fate, ad ogni modo,  
che la gente si sieda». (In quel luogo  
c'era giusto milleduecento la gente  
sedette ed erano in numero di circa  
cinquemila. Gesù prese i pani e, resa  
grazie al cielo, li fece distribuire alla  
gente seduta: fece lo stesso dei pes-  
ci, fin che ne vollero. Poi come furono  
sazi, Gesù disse ai discepoli: «Rac-  
coltete i bocconi avanzati, che nulla  
vada a male». Ed essi li raccolsero  
ed empiérono dodici canestri di pezzi  
dei cinque pani d'orzo che erano stati  
avanzati dal mangiare.

Visto il miracolo compiuto da Gesù,  
dicevano la gente: «Questi è veramen-  
te il Cristo, che ha da venire nel  
mondo».

Ma Gesù, prevedendo che sarebbero  
venuti a prenderlo per nominarlo re  
a forza, ritirò di nuovo, tutto solo,  
sul monte.

\*\*\*

Tutti sanno che la moltiplicazio-  
ne dei pani è una delle più belle fi-  
gure dell'Eucaristia.

Gesù la compì quando si appros-  
simava la festa della Pasqua ebraica,  
e la Chiesa la fa considerare quan-  
do s'approssima la Pasqua  
cristiana, in cui i fedeli sono chia-  
mati a cibarsi del pane celeste.

Già molte volte si è commentata  
la parte sostanziale di questa fi-  
gura, mettendo a raffronto la moltip-  
licazione avvenuta là, e quella che  
avviene nella consacrazione; il rin-  
novamento di Gesù sul monte, e  
il ringraziamento del Cenacolo; la  
distribuzione fatta dagli Apostoli, e  
quella fatta dai Sacerdoti della  
nuova legge.

Oggi fermiamoci a tre episodi se-  
condari, o meglio a tre circostanze  
del racconto, che ci svelano anche  
esse cose attinenti all'Eucaristia; e  
cioè:

### I

#### L'interrogazione fatta a Filippo

Filippo era forse l'Apostolo che  
aveva maggior confidenza con Ge-  
sù, e la cosa doveva essere mani-  
festa, perchè quando alcuni Gentili  
vennero alla festa di Gerusalemme,  
desiderarono vedere Gesù, si rivol-  
sero a Filippo.

Senza dubbio aveva un carattere  
aperto, pronto a compiacere tutti,  
specialmente nelle faccende mate-  
riali, e non che di ordine. Quan-  
do Gesù, poco prima della sua pas-  
sione parlò lungamente del Padre,  
fu lui che gli domandò: «Facci  
adunque vedere il Padre tuo?», e  
Gesù gli rispose: «Filippo, chi vede  
me, vede il Padre».

Gli dava un certo diritto a questa  
libertà di tratto l'essere stato il  
primo che il Salvatore aveva chia-  
mato alla sua sequela.

Gesù gradiva quel modo di fare,  
e lo dimostra anche qui, quando si  
volge proprio a lui, quasi celiando  
per domandargli:

# Wackenroder

Di Wackenroder, «sterile ascensione della bellezza», passato come una meteora nel cielo del romanticismo tedesco, lasciando una inconfondibile scia nel campo della ricerca tormentosa delle supreme ragioni dell'arte, assai poco si conosceva finora in Italia. Al di fuori di qualche articolo, pubblicato qua e là in riviste letterarie, mancava un saggio che se ne occupasse di proposito, e mancava, soprattutto, una traduzione, che facesse direttamente conoscere al pubblico di media cultura la produzione, che s'aggira del resto su e no intorno alle duecento pagine, di questo singolare figura di pensatore e di poeta, veramente suggestiva, sia per l'intima tragedia in cui ebbe a dibattersi il suo spirito inquieto, sia per l'originale posizione che occupa nella storia della critica estetica.

Si che quanto mai opportuna giunge la bella traduzione che, sotto il titolo *Scritti di poesia e di estetica* in un volume edito dal Sansoni di Firenze, a cura dell'Istituto Italiano di Studi Germanici, ci ha fatto Bonaventura Tecchi, il quale vi ha preposto altresì una introduzione, che, sostanzialmente riproducendo il contenuto d'un libretto da lui pubblicato nel 1927 nella edizione di Solario, traccia la vita, breve e dolorosa e dagli sparsi frammenti della sua opera ricostruisce la teoria estetica dello sfortunato scrittore tedesco.

Nel le tre questi frammenti, legati e faticosi, che, pur essendo ricchi di fresche immagini e felici intuizioni, raramente riescono a toccare la vetta luminosa e liberatrice dell'arte, ma da cui traspare il sacro tremore d'un'anima, timida e incerta, che, divorata dalla febbre d'acquistarsi al terribile mistero della bellezza, inutilmente per tutta la vita, si consuma nello sforzo angoscioso di creare qualche cosa, una commovente c'invade, lenta e ineffabile come quella che sveglia nel cuore un canto malinconico e dolce, che si perda nella lontananza: sotto il palpitare amoroso delle notti stellate.

E, sul loro ritmo dolente, un'altra figura, dal tormentato regno dell'arte, ci viene spontaneamente incontro, quella di Federico Amiel, che il destino anche privo del dono misterioso del «fiat» creatore e condannò inesorabilmente all'oscuro tormento dello sforzo inane: clavicembalo muto, anch'egli, dalle infinite risonanze inesprese, che altro non riuscì a portare, nell'atmosfera liberatrice dell'arte, se non la tragedia del suo spirito, perennemente impigliato nella lotta angosciosa tra la volontà di creare una sua realtà di bellezza e la congenita impotenza di crearla, dando al mondo quel *Giornale intimo*, che, come ben disse lo Scherer, è riuscito un'opera d'arte appunto perchè non ha mai voluto esserlo.

Vita, povera di movimento, assolutamente priva di elementi drammatici, silenziosamente sfiorita nell'assillante grigiore d'un'atmosfera eguale e solitaria, questa di Wackenroder, durata appena venticinque anni.

Nato a Berlino, nel 1773, da un padre, perfetto tipo di funzionario tedesco al tempo di Federico II, onesto e fedele sino ad un scrupolo, amante della cultura, ma duro e arido, e da una madre di carattere delicato e sensibile, ma triste e chiusa, venne su, gracile di corpo, con una timidezza e una malinconia invincibili, sotto la cappa di piombo dell'educazione paterna, ispirata ai principi razionalistici dell'«Aufklärung».

Della sua infanzia e prima adolescenza, passata tra la fredda solitudine della casa e i bambini della scuola, nulla si conosce di preciso. Per cogliere la prima linea del suo carattere e venire a contatto del suo mondo spirituale, bisogna arrivare alla giovinezza, sufficientemente illuminata dall'epistolario con Ludovico Tieck, l'amico del cuore che gli rimase fedele per tutta la vita e al quale egli apriva intera l'anima bisognosa di affetto e di conforto, in un'effusione di tenerezza quasi fraterna. Questa corrispondenza, che va dalla primavera del 1792 a quella del 1797, è importantissima, in quanto ci offre gli elementi per ricostruire non solo la vita sentimentale e il carattere del Wackenroder, ma anche la sua teoria estetica.

Essa segna l'itinerario, lungo e tortuoso, che la sua anima, timida e incerta, ha percorso per andare alla ricerca di un mondo poetico. L'acume critico del Tieck è scrupolosamente vigile e attento nel cogliere le fasi di questo lento cammino spirituale nelle varie sfumature delle continue oscillazioni prodotte da una struttura psicologica congenitamente malata d'indiscrezione e delle interferenze e contrasti delle idee maturate nell'intimo della sua individualità con quelle del proprio tempo. Siamo negli anni turbolenti, che hanno visto non solo una delle più vaste e travolgenti rivoluzioni politiche che la storia ricordi, ma anche un movimento spirituale profondo, che ha rovesciato il vecchio mondo dell'equilibrio e della ragionevolezza instaurato dall'«Aufklärung», lo «Sturm und Drang», vale a dire la rivolta del sentimento contro la ragione. Wackenroder resta indubbiamente figlio della sua epoca, in quanto non riesce a sottrarsi ai difetti dell'anima romantica, caratterizzata dal bisogno di evadere dalla realtà verso un mondo di sogni e fantasie, di sconfinare in qualche cosa di vago e di misterioso con un abbandono completo alla corrente del sentimento. Ma nel tempo istesso

è da un bisogno di certezza spinto ad attaccarsi alla realtà, ad ancorarsi entro i limiti della propria personalità.

Al contatto di Tieck, esuberante e fantastico, che gli mandava ad esaminare i numerosi prodotti del suo febbrile lavoro, egli, esercitando il suo potere di critico, ripiegandosi su di se stesso nell'analisi quasi morbosa dei propri sentimenti, si viene sempre più rinchiuso in un mondo di solitaria tristezza e finisce con lo scoprire la malattia costituzionale del suo spirito, l'incapacità a quella creazione artistica, metà luminosa cui anelava il suo cuore deluso. Di qui un continuo succedere di speranze e di abbattimenti, di bagliori improvvisi e di sconfinati grigiore dapprima e poi un sordo scontento, una irritazione violenta e accanita contro se stesso.

Ed è appunto in questo stato d'animo di scontentezza che il Tieck trova le radici psicologiche della posizione teorica di Wackenroder nei riguardi dell'arte, quale può essere ricostruita dalla sua opera *Sfoghi del cuore di un monaco innamorato dell'arte*. Se l'arte, infatti, era una meta lontana e misteriosa, che egli sentiva di non poter raggiungere, era naturale concludere che essa fosse di natura divina, un miracolo di Dio, davanti al quale altro non ci fosse da fare che mettersi in ginocchio e adorare in silenzio. Miracolo non soltanto come concezione e sentimento, ma anche e soprattutto, come forza di creazione.

Ma queste ragioni, autobiografiche sarebbero insufficienti, a spiegare l'origine di questo concetto dell'arte, se non si ammettesse l'intervento di un altro elemento essenziale, qual è il sentimento di profonda religiosità da cui il Wackenroder era animato.

Non mancano, anzi, argomenti per ritenere che Wackenroder, come Federico Schlegel ed altri del primo e del secondo gruppo romantico, arrivò alla conversione cattolica vera e propria.

Comunque, è certo che il sentimento religioso non ebbe in lui basi intellettuali, ma fu una pura esigenza del cuore e soprattutto non aveva nulla di soggettivo, perchè rampollava dalla coscienza di una distanza infinita dal divino e da un senso profondo di umiltà che davanti alla bellezza, metteva il suo spirito in posizione di triste ammirazione.

Questa concezione religiosa dell'arte, da cui scaturivano i corollari dell'arte come originalità e rivelazione dell'infinito, determinò naturalmente in lui la preferenza verso l'arte del Rinascimento italiano e quella medievale tedesca, dalla simpatia morale verso quest'epoca di maggiore semplicità e austerità di costume, per l'intimo legame che, nel pensiero di Wackenroder, univa lo splendore del bello alla perfezione del vero.

Ma questo sentimento di simpatia morale che lo portava a travisare persino la verità storica, attri-

buendo ad artisti come Raffaello e Leonardo, temperamenti più e buo-ri, secondo le comuni norme dell'etica, se è prova delle sue scarse capacità critiche, non deve far dubitare che egli non avesse alcun interesse genuino per il bello in se considerato. Certamente, Wackenroder critico d'arte non fu. La sua incapacità ad esserlo, oltre che dal suo temperamento, povero di forza razionativa, discendeva dalla sua stessa teoria dell'arte, la quale, se era un miracolo, non poteva che essere accettata senza discussione, rimanendo al di fuori di ogni ragionamento in una lontananza irraggiungibile. Dato questo presupposto, la sola cosa possibile di investigazione era la vita degli artisti.

Ma questo toccare gli artisti nel loro elemento umano, questo proiettarli in una lontananza di sogno e di mistero, cui egli si dedicava, era evidentemente opera non già del critico ma di poeta, che valeva ad appagare in parte quel bisogno di creazione che gli urgeva dentro.

Queste doti di artista si rivelano nelle *Fantasie sull'arte* e specialmente nella *Favola del santo indiano*, dove ogni tristezza ed ogni dissenso si scioglie nella gioia serena della musica. Qui tutti i contrasti fra sogno e realtà spariscono e cessa persino la lotta con le parole, che sono i segni della ragione. Non che la musica risolve le domande eterne, che assillano il cuore dell'uomo, ma calma almeno la nostra inquietudine, mettendoci a contatto del divino. La musica ci

riconcilia, così, con la realtà universale, con tutte le cose e con tutti gli uomini in un'armonia, in cui arte e vita e religione si fondono in compatta unità.

Ma che riconciliazione è questa, si domanda da ultimo il Tieck, se la realtà è distrutta o talmente trasformata da diventare soltanto suo? In questo desiderio di superare tutti i contrasti, di cogliere, nell'unità dell'armonia, l'universalità del reale non c'era che una illusione. Proprio quando s'abbandonava con maggiore entusiasmo alla vaghezza dei sogni, Wackenroder sentiva in maniera più drammatica la contraddizione in cui, senza via d'uscita, s'avvolge il suo spirito, che crede le parole incapaci ad esprimere il miracolo dell'arte e nel tempo stesso le usa per descriverlo, che si propone di non voler fare critica e di non osare di fare arte, laddove adoperando la parola che è strumento della ragione, fa l'una e l'altra cosa. Ond'è che, nell'invocazione finale con cui si chiude l'ultimo saggio sulla musica: «Venite, o suoni portatemi via con voi e salvatemi da questo sforzo doloroso e terrestre verso le parole; avvolgetemi nella nuvola splendente dei vostri raggi multiformi e portatemi su, nell'abbraccio amoroso di tutto il creato», il Tieck giustamente ode il grido disperato, che denuncia la fuga dello spirito di Wackenroder non solo dalla cruda realtà della vita, ma anche dai regni sereni dell'arte.

Giuseppe Bronzini

## Aberrazioni

# "Bionda fanciulla pagana..."

Non si vuol dire che la Germania sia tutta in queste manifestazioni neopagane e tanto meno in quelle più estreme.

Anzi, noi crediamo che una gran parte dei tedeschi reagirà a queste forme grottesche: ma esse intanto sono un indice grave e pericoloso.

Il neopaganesimo che funestamente ha pervaso la Germania nazista si rivela, nella pratica della realtà, in fatti che hanno forme e atteggiamenti tra il drammatico e il comico. Un fenomeno simile ci dà insieme tutta la misura del momento attuale.

Si parla di «matrimoni tedeschi» e si descrivono i miti sparsi a piene mani per le corone nuziali e per l'arapre-cristiana. In talune domande d'impegno si legge: «Giovane pagano tedesco cerca occupazione in lavori d'ufficio; più tristi ancora gli avvisi matrimoniali fra cui spogliamo: «Anticristiano tedesco nazionale di anni 30 cerca una sposa degli stessi sentimenti» oppure: «Bionda fanciulla pagana tedesca cerca sposo».

Fermiamoci qui, alla bionda fanciulla pagana che ci potrà dare lo spunto per qualche utile riflessione.

Un simile tragicomico caos cerebrale non si può del tutto attribuire a Rosenberg o a Bauer, poveri disgraziati, vittime anch'essi dello sciagurato e velenosissimo ambiente in cui sono nati e cresciuti.

Molto più profonde e lontane sono le radici di queste aberrazioni collettive. Errore religioso, falsa filosofia, stolta morale troviamo alla loro base. Si è voluto godere il Paradiso qui sulla terra, sfrenando totalmente le passioni e gli istinti. La ragione umana, abbandonata a se stessa e ribelle a Dio, non è stata capace che di precipitare di errore in errore. Sottratta la morale ai dieci Comandamenti, il disordine sociale non ha avuto più limiti. E così assistiamo a questa lezione: il movimento antireligioso e antimorale che abbraccia tutta l'epoca dagli storici della moderna fu iniziato per una stolte e superba bramosia di benessere terreno, e ha portato invece, proprio nella società terrena, a un disastro pauroso che il simile non si è forse mai visto.

\*

Siccome uno degli aspetti più singolari di tale procedere dell'errore è proprio la ribellione della donna alla soggezione e all'obbedienza all'uomo impostale da Dio, aspetto da cui derivò quel movimento che, nelle sue conseguenze estreme, prese il nome di femminismo, ecco perchè ci siamo soffermati alla bionda fanciulla pagana dell'annuncio pubblicitario.

Premettiamo subito che le nostre osservazioni non pretendono di attaccarsi al fatto contingente, economico e materiale, della donna professionista, impiegata, operaia, considerando questo fatto unicamente come concorrenza all'attività maschile. Una donna professoressa, dottoressa, direttrice di un stabilimento industriale o altro, può essere benissimo una sposa devota, obbediente e sottomessa, mentre un'altra che fa soltanto la donna di casa, può essere ribelle, disobbediente e assai più femminista nel senso peggiorativo della parola, che non la prima. Perciò il femminismo in rapporto al neopaganesimo attuale può considerarsi soltanto sotto l'aspetto negativo.

Alle radici sta appunto il ripudio del comandamento divino espresso nel *Genesi*: «Sarai sotto la potestà del marito ed egli ti dominerà». Comandamento addolcito, ma non abolito nella Redenzione, tanto è vero che l'Apostolo delle Gentili, nella sua lettera *«Agli Efesini»* dice: «Le donne siano soggette ai loro mariti come al Signore, perchè l'uomo è capo della donna come anche Cristo è capo della Chiesa, egli il salvatore del corpo di lei; e come la Chiesa è soggetta a Cristo, così anche le donne ai mariti, in tutto».

Quando tanta parte dell'Europa, con l'eccezione protestante, si staccò dall'obbedienza di Roma e dalla verità, e in seguito, col dilagare degli errori filosofici, si preparò e si diffuse nel mondo il laicismo contemporaneo, questo aspetto negativo del femminismo si chiamò appunto emancipazione della donna. La questione professionale non fu che un mezzo per dare alla donna quella indipendenza economica che la rendesse libera, emancipata dalla soggezione maritale. Quel professionismo che non è male in sé fin che la donna rimane la cooperatrice e la compagna sottomessa dell'uomo, fu invece un male e un flagello quando la donna divenne l'avversaria, la nemica dell'uomo. Si ebbero così i diversi stadi di segregazione e funesti: lo scompaginamento della famiglia, legalizzato poi col divorzio, vero tuffo nella barbarie, nella poligamia e nella poliandria, pur sotto l'apparenza del più scintillante progresso. Questo aspetto negativo e funesto del femminismo, toccò il suo culmine negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi del presente. Le donne isebiane, le suffragette, le libere ragazze americane, le false intellettuali, le nichiliste, le rivoluzionarie, le socialiste, le propagandiste del libero amore, le anarchiche, le comuniste non

sono che le diverse facce del medesimo prisma. Questo movimento di emancipazione femminile ebbe il suo massimo sviluppo appunto nella parte più avanzata della Germania, nel mondo anglosassone e nei paesi scandinavi, dove il protestantesimo è più diffuso. Era una scandinava, ma del più puro tipo ariano, la famosa Ellen Key, la più illustre propagandista d'immoralità. In Russia, altro paese non cattolico, la donna rivoluzionaria preparò il bolscevismo.

\*

La donna cristiana, la donna forte della Bibbia, insieme alla felicità spirituale e anche materiale della famiglia, forma la prosperità economica della casa. E' naturale che, mancando sempre più alla società questo tipo di donna, le nazioni vadano alla deriva. Nella donna cooperatrice e compagna gli uomini trovano il sostegno più sicuro ai loro doveri religiosi, sociali e civili. Si ha così la grandezza morale e insieme la floridezza materiale dei popoli. Diventata invece la donna la nemica, la concorrente e l'avversaria dell'uomo è venuto a mancare alla vita umana uno dei suoi fondamentali. L'individuo non ha più trovato nella solidità incommutabile della famiglia quella forza che gli era necessaria per attingere l'energia indispensabile al bene comune. Trovando l'egoismo e la disdivisione nella propria casa, si è fasciato col proprio egoismo anche nella vita sociale; ha cercato il proprio benessere individuale nel godimento materialmente inteso, mancandogli ogni desiderio di gioie spirituali, e ha voluto soddisfare il proprio piacere personale a tutti i costi, pur quando era a danno del prossimo.

La parte avuta dall'emancipazione della donna, cioè dal femminismo, considerato nel suo aspetto peggiore, in questo processo dissolutore della società, sboccato nel terribile neopaganesimo odierno che ha nella Germania nazista la sua manifestazione ufficiale, ma che purtroppo non è soltanto tedesco, è, come si è visto, rilevantissima. Una vera parte di primo piano, insomma. L'epoca moderna dimostra di non voler capire che i provvedimenti da prendere contro questo dissolvimento sociale sono principalmente di ordine religioso ed etico. Parecchi di coloro che dirigono le sorti dei popoli si trovano malagratamente dinanzi ad avvenimenti più grandi di essi. Però i più sottili ed acuti fra i governanti giungono a constatare con severo ammonimento la china precipitosa per la quale i popoli s'abissano.

Il segreto è tutto nella rivalutazione delle verità fondamentali del Cristianesimo. La saggezza umana è tutta qui. Obbedire ai comandamenti di Dio. Ma quanti luttuosi ancora, quante catastrofi saranno da paventare fin che giunga il fausto momento in cui l'umanità confessi a se stessa che da qualche secolo a questa parte, ha preso una via sbagliata, e concentri tutti i suoi sforzi a rimettersi nel giusto cammino?

Certo dove si rimane alla «bionda fanciulla pagana» degli annunci pubblicitari, siamo ancora molto lontani.

Virgilio Scattolini

La biblioteca della S. d. N. contiene 200.000 volumi

GINEVRA, 29 marzo. Il signor Breyche-Venther, bibliotecario della Società delle Nazioni, ha preso opportuni accordi col Comitato organizzatore del Congresso internazionale delle Biblioteche, che si terrà a Madrid.

Interrogato da alcuni giornalisti sulla entità attuale della Biblioteca della Società delle Nazioni ha detto che essa conta attualmente 200.000 volumi, numero certamente inferiore ad altre rinomate Biblioteche internazionali. La Biblioteca è specializzata naturalmente in opere di politica, diritto e sociologia e ne ha di valore inestimabile. Perciò essa conta di dare un buon contributo di esperienza e di opere al prossimo Congresso spagnolo.

Confidenze di Einstein sulle fortune della sua teoria

LONDRA, 29 marzo. E' stato domandato ad Einstein quale avvenire egli prevede per la sua famosa teoria della relatività.

«Come tutte le teorie, ha risposto Einstein, anche la mia è una ipotesi provvisoria che permette, tuttavia, attualmente di giudicare e spiegare, meglio delle teorie precedenti, il mondo materiale. Poi verrà un'altra teoria che sarà superiore alla mia ipotesi... Del resto, ha aggiunto maliziosamente Einstein, la teoria sarà ottima finché io sarò tedesco per i tedeschi ed ebreo per i francesi!»

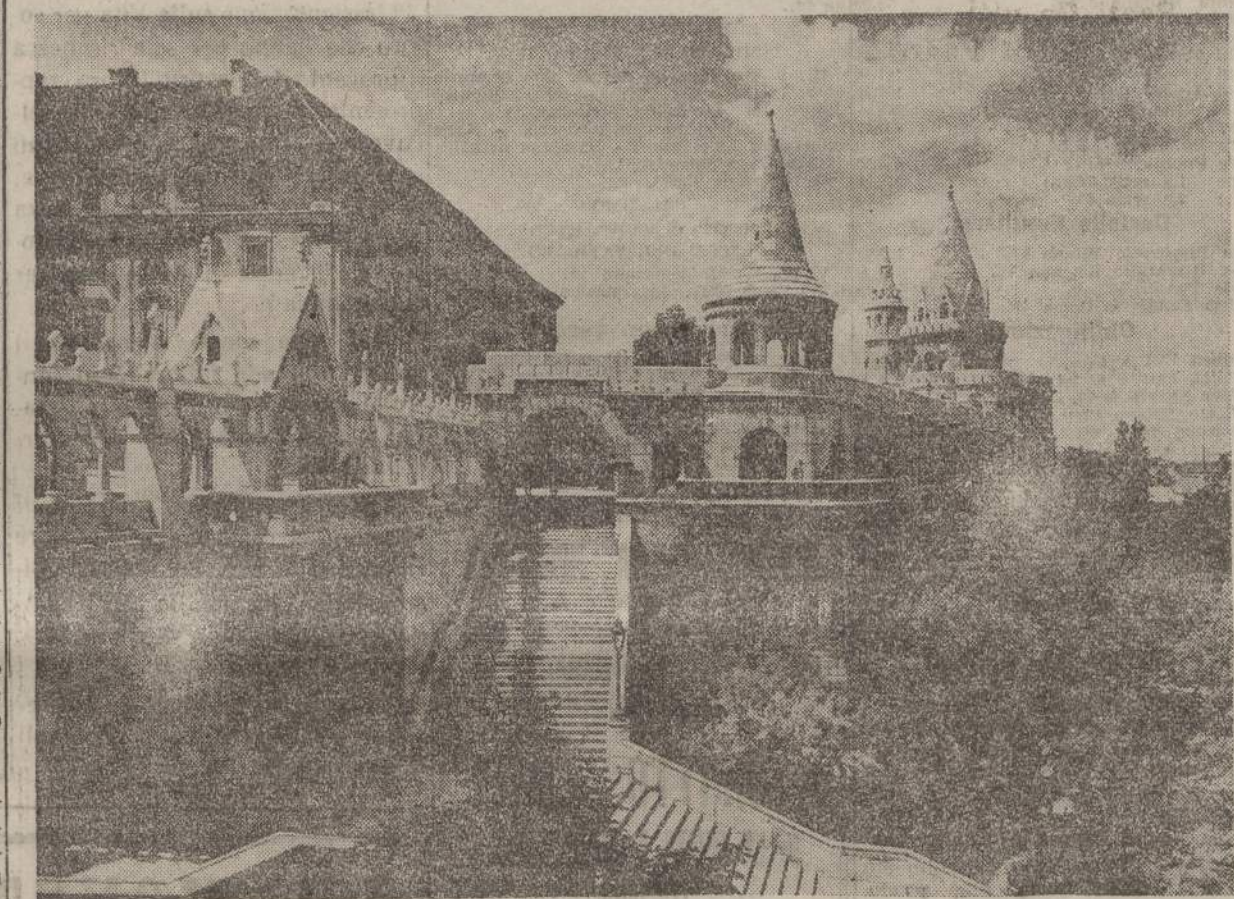
Come è noto, Einstein è uscito dal Reich con l'avvento di Hitler al potere.

Una statua di Richelieu inaugurata a Luçon

LUÇON, 29 marzo. Fra giorni sarà inaugurata a Luçon una statua di Richelieu, e nella occasione si svolgerà anche una solenne cerimonia religiosa nella nostra Cattedrale. Il Vescovo di Mans, S. E. Mons. Grete, pronuncerà un discorso sul grande statista, di cui Richelieu farà l'elogio ai piedi del monumento.

DOVE L'ORIENTE E L'OCCIDENTE S'INCONTRANO

# BUDA, regina del Danubio



Bastioni del pescatori

BUDAPEST, marzo. Una città senza colline è come un bel quadro cui manchi la cornice, la necessaria rifinitura. Ciò naturalmente non toglie, opinioni a parte, che Milano possa essere una città bella anche se di pianura e che un quadro d'autore appaia piacevolissimo pur se non sia passato ancora tra le mani del cornicista.

Ma se Roma non avesse i suoi colli stupendi e Firenze non fosse adomata dalle sue dolcissime colline, sarebbe sciupata, di certo, grande parte del loro fascino singolarissimo. Così, io mi chiedo quale effetto farebbe Budapest se la natura non avesse posto provvidenzialmente sulla destra del Danubio le colline di Buda e di O-Buda. Così ridenti e sinuose, tranquille e adorne di dimore antichissime turche o di prelo stile magiaro, della rinascenza italiana o del bel barocco riennese, di insigni monumenti gotici e di moderne e lussuose ville sparse sui pendii. Giovani, fresche ondulazioni verdeggianti, come nate ieri su questa inerte e incolta piana ungherese, ma costellate di fatto, di storia, rassicuranti e preziosamente la città primigenia entro la capitale immensa dal sonante binomio. Buda: bizzarro miscuglio interessante di oriente balcanico e di occidente, antichissima e moderna, adagiata nei pressi del fiume a specchiarsi dentro con inconsueto civetteria. Scenario più unico che raro, specie a notte, quando si accendono di bianca, vivissimi ma luce siderea le gemme stupende della Fortezza dominante sui fastigi, del monumento a San Gherardo sulla rupe dolomitica, del Bastione dei Pescatori, — fantastica illusione architettonica, — della Chiesa dell'Incoronazione cuore del gran cuore magiaro.

Nell'ombra, allora, s'intuisce e si sente «fra tanti bagliori sparsi sulle colline anche la mole bruna e superba del Palazzo Reale, che di giorno poi appare in tutta la sua compiuta bellezza sul declivio verde e fiorito, scendente quasi con le sue pensili terrazze a toccar le acque del Danubio.

Signore possente questo fiume dei fiumi, che chiude tra le sue sponde bellissime, proprio sotto i mille occhi attenti della vecchia Buda e la moderna «city» di Pest dinamica e vertiginosa, l'assi di delizio che è l'isola Margherita.

Sui colli la storia che fu, immobile e consapevole, aleggia: i nomi degli Arpadi, di Matia Corvino, di Hunyadi, dei Palatini, degli Ab-

forte e bella l'Ungheria e la sua capitale. Già, di là dal fiume, legata ai tramiti aerei e possenti dei ponti, — miracoli d'ingegneria e di grazia, — la città nuova, la metropoli immensa che procede, che guarda al suo avvenire con una non so quale giovanile baldanza sicura e forte.

## Il Santo sulla rupe

Il Gellérthegy (Monte San Gherardo) s'aderge in tutta la sua smagliante ricchezza di toni a strapiombo sul Danubio: le sue pendici quasi raggiunte da i ponti del Ponte Francesco Giuseppe e del Ponte Elisabetta. Sospeso questo come per prodigio in un arco audacissimo sulle acque impetuose, tutto sonante di fragori metallici per i veicoli pesanti che vi transitano incessantemente.

Il colle antico ricinto di verdi nicchie fiorite e di alberi secolari, apre a mezza costa la sua bella facciata marmorea verso il fiume e Pest, con la sua esedra classica, monumentale nella cui chiavita spicca la figura del «genius loci» — Gherardo, Santo e Martire, ungherese di elezione, italiano di nascita. Egli sul suo piedistallo di roccia e di marmo, brandisce la Croce e par che impugnino una spada: santo e guerriero, gigante buono e vindice che spinge lo sguardo accigliato lontano, oltre il fiume, la pianura immensa, l'estremo orizzonte. Da questa rupe ora domina, segnacolo di fede nobilissima irradiato di luce, nel 1046 veniva precipitato dai pagani invasori della città tormentata; egli era pescatore, e la sua bontà, il suo fervore religioso, la sua sapienza lo avevano fatto accogliere dal Re Santo Stefano quale precettore ed appoggio morale di suo figlio Emerico.

A questa gigantesca statua che riempie di sé il colle, guardano i Magiari con affetto e con fiera fiata.

## Orchestra tzigane

Quando la città si riveste d'ombre dense punteggiate di miriadi di luci, il Santo nell'ampio gesto possente appare come una visione irreale, monumento, simbolo e monito, così immerso nel tacito stupendo di luce e abbagliante generata da innumerevoli riflettori nascosti tra gli alberi. Tutto il superbo insieme architettonico marmoreo in questo angolo di Buda par si trasformi ogni notte in un prodigioso altare, cui si guarda con estatica emozione. Più in alto domina la vecchia Fortezza che appare anch'essa materializzata di fluida luce lattiginosa.

Fiabesca. Narrano infatti alcune leggende magiche, ingenue storie di fantasmi notturni, che non fanno male a nessuno, che nessuno teme. Si odono in questo luogo bellissimo, specie dopo il calar del sole, suoni di orchestre tzigane. A non sapere che tra la Fortezza ed il monumento del Santo sul pendio si protende in pensile «belvedere» il Kioszk Ristorante, — ritrovo cosmopolita di eleganza, attrazione irresistibile per il forestiero ansioso di bellezze panoramiche e di colori locali, — si direbbe che questa musica, volta a volta triste ed impetuosa, lieta e angosciata, provenga davvero dall'invisibile e suggestivo, nante regno della fantasia.

Ma Budapest è tutta là sotto i tuoi occhi trasognati, cosa viva, magica realtà d'industria, d'arte e di pensiero. Regina davvero di questo bel Danubio che corre sotto ponti giganteschi costruiti dagli uomini operosi e geniali.

## Fascino dell'antichità

Colline di Buda! Ecco la Chiesa dell'Incoronazione, detta anche di San Matteo, gioiello d'arte romanica e gotica, alla quale è legata indissolubilmente tutta la storia magiara. E' la costruzione più antica della città, fondata nel 1015 dal buon Re Cristiano Stefano I. Ma, come la chiara e luminosa ostenta la grazia dei suoi merletti marmorei, delle sue guglie cesellate, diafane, del suo campanile ardito e bellissimo, che Matia Corvino faceva erigere sulla ampliatà chiesa sul finire del Quattrocento.



Il monumento a San Gherardo

# Il bilancio delle Corporazioni

## discusso alla Camera

ROMA, 29. Nella seduta pomeridiana di ieri, alla Camera, è continuata la discussione sul bilancio delle Corporazioni.

BARALDI crede che alcuni problemi economici che si sono trascinati per tanti anni potranno trovare finalmente soluzione nell'ordinamento corporativo. Così discusse il prezzo dell'energia elettrica, di quello dei concimi chimici e del problema zootecnico.

Quanto all'energia elettrica nota che il risparmio si realizzerebbe un aumento delle opere di irrigazione. Oggi invece l'energia elettrica è somministrata a prezzi proibitivi (approvazioni).

### La settimana di 40 ore e i salari

SERTOLI pone in rilievo l'affermazione di vasta portata compiuta dai sindacati con la disciplina del cottimo, l'abolizione del sistema Beaux e la settimana delle 40 ore. Oltre 250.000 operai sono stati ricompensati grazie a quest'ultima provvedimento. La settimana di 40 ore non deve considerarsi come un provvedimento di carattere contingente, ma bensì come una conquista permanente del lavoro, una vittoria dell'uomo sulla materia.

Venendo al problema del salario osserva che la settimana di 40 ore ha determinato una riduzione salariale. Rappresentando il salario al costo della vita osserva, infatti, che i salari del 1934 riferiti alla settimana di 40 ore risultano di molto inferiori a quelli del 1914. Questa situazione deve essere attentamente esaminata, dato che in questo momento un grande numero di patiti di lavoro sono stati disdetti e non confermati ed anche tenuto conto di alcune ripercussioni della provvida politica di contingenti. L'oratore ritiene che occorra anzitutto distinguere l'industria che lavora per l'interno da quella che lavora anche per l'estero ed afferma che per la prima non sono possibili ulteriori riduzioni di salario. Bisogna inoltre porre problema alle riduzioni dei salari degli operai di province limitrofe. La determinazione del salario non può essere un fatto empirico ma deve essere più possibile che si riducano i salari sotto la minaccia di chiusura di stabilimenti che sovente vivono soltanto con le iniezioni della «IRI» (applausi). In regime fascista il salario deve essere anzitutto in funzione della politica economica sociale demografica ed anche militare perseguita dal fascismo (approvazioni).

BEGNOTTI parla della settimana di 40 ore, dell'istruzione professionale e della riforma dei contributi. Quanto alla mutualità crede che si debbano abolire le mutue aziendali e creare le casse professionali più idonee ad assolvere i compiti dell'assistenza, estendendole anche alle famiglie degli operai.

BOIDI premette che il problema della regolamentazione delle professioni deve essere dalle Corporazioni.

### I problemi militari

#### trattati dal Senato

ROMA, 29. La seduta di ieri, al Senato, si è aperta alle ore 15.30.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, viene discusso il disegno di legge riguardante il trattamento tributario relativo ad attività concernenti il traffico aereo.

Viene discusso poi il disegno di legge relativo alle pensioni del personale militare e marittimo.

Senza discussione si approvano parecchi altri disegni di legge.

Quindi si inizia l'esame del bilancio del Ministero della guerra. DE MARINIS dice che la virile compostezza della Nazione nell'occasione della partenza delle nostre truppe per l'Africa Orientale ci ha riempito l'anima di orgoglio. Ma non è stato sufficientemente esaltato un fatto di grande importanza militare: la rapidità e l'ordine con cui nell'organismo del nostro esercito sono stati ricomposti i vuoti prodotti dalle truppe partenti e dalle loro dotazioni di armi e di materiale. E' questo il risultato di una lunga preparazione che si è dimostrata pienamente efficiente.

### Forze concordati

Rileva che ha grande importanza la cooperazione fra le varie armi, oggi più che mai necessaria soprattutto per quanto riguarda la connessione di impiego. L'ultimo consiglio dell'Esercito è stato un vero e proprio Consiglio delle Forze Armate ed è bene che ciò accada tutte le volte che siano in discussione problemi militari di carattere generale. L'attività del Capo di Stato Maggiore generale ci dà pieno affidamento su questo punto.

L'oratore si occupa particolarmente dei rapporti fra Esercito e Milizia e fra Esercito ed Aviazione. Nota che il servizio chimico e la protezione antiaerea hanno avuto recentemente ampi sviluppi.

A proposito del problema della Commissione suprema di difesa, ricorda come un tempo i cittadini si sentivano sgomenti per il sentimento di inferiorità che si attribuiva al nostro paese. Il comunicato della Commissione Suprema di difesa non solo ci rincuora, ma ci fa anche bene sperare per il futuro.

L'oratore parla poi della motorizzazione estesa a tutti i servizi. La sua applicazione nell'arma di cavalleria non ha diminuito lo slancio. Il carro leggero ha fatto magnifiche prove e sarà assegnato, oltre che ai reggimenti di cavalleria, anche alle divisioni di fanteria per le quali costituirà un mezzo veloce e potente di assalto.

Sulla questione se sia più opportuno accrescere il numero dei combattenti o la dotazione dei mezzi bellici, non può sorgere alcun dubbio. Germania ha dato il primo esempio con la recente legge di coscrizione, che sfrutta al massimo le risorse della popolazione, e tutte le più recenti

zioni risolte da un punto di vista unitario in guisa anche da diminuire, se necessario, il numero delle professioni stesse. Segnala a questo proposito gli studi in corso per la definitiva regolamentazione della professione in materia di economia, commercio, ragioneria, amministrazione e finanza, mediante l'unificazione delle professioni di ragioniere e dottore in economia e commercio in quella di commercialista. Anche per altre professioni si pone il problema di determinare una più precisa delimitazione dell'attività professionale di ciascuno (approvazioni).

Parlano anche gli onorevoli MAGGINI e MENEGAZZI.

LUALDI lamenta che molta della nostra produzione musicale sia ignorata fra di noi. Raccomanda al Sotto segretario Lantini la vita e lo sviluppo dei nostri teatri e delle sale di musica.

PACE NICOLA tratta dei Consigli provinciali dell'economia, cultura, lavoro e commercio, che sono un necessario complemento delle Corporazioni anziché venire eliminati da esse. Invoca la sistemazione del personale degli uffici dei Consigli stessi.

### Per le zone terremotate

Il presidente dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore ed al Governo.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge, tra cui quello che reca provvedimenti per la Regia Guardia di Finanza. Sul disegno di legge recante attribuzioni al Ministero dei Lavori Pubblici dei servizi dipendenti dai terremoti del 28 dicembre 1908 e successivi fino al 1920, parla brevemente l'on. BARBARO il quale rievoca la triste discesa della popolazione colpita dai disastri dovuti all'incertezza dei passati governi ed alle guerre coloniali ed europee che arrestarono la già troppo lenta opera di ricostruzione.

Dopo l'avvento del fascismo il Duce volle personalmente rendersi conto dello stato di abbandono di quelle disgraziate popolazioni. Di ritorno dalla Sicilia egli disse di non poter tornare al pensiero di quelle misere baracche nelle quali quelle popolazioni erano costrette a vivere dopo tanti anni dal disastro.

Le provvidenze prontamente emanate permisero la pronta opera di ricostruzione. Il provvedimento odierno è un completamento di esso che dà affidamento sulla sistemazione completa di quelle zone con piena soddisfazione delle popolazioni interessate (applausi).

TRAPANI LOMBARDO si compie anche oggi per la presentazione di questo disegno di legge unificatore e semplificatore del sistema.

Sigili articoli del disegno di legge avviene una breve discussione per la presentazione di alcuni emendamenti.

Tutti i suddetti disegni di legge vengono votati ed approvati anche a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 20.25.

Le riforme militari che si sono andate attuando nei vari paesi d'Europa sono dirette ad aumentare il numero dei soldati. L'Italia si trova in una situazione diversa, e forse privilegiata, in quanto è in grado di far passare, attraverso il servizio militare, tutto il contingente di leva, permettendole la premilitare di ridurre la ferma.

L'oratore rileva poi che è a tutti nota la cura spiegata dal Governo per dare all'esercito ufficiale che marcia nella piena fiducia. In particolare, ricorda la recente legge per l'istituzione dei due ruoli: mobilitazione e comando libero. I due ruoli si vanno organizzando e con la ripartizione del Paese in zone militari, gli ufficiali del ruolo mobilitazione troveranno largo impiego ed importanti uffici che ne manterranno alto il prestigio.

Anche la capacità degli alti comandi è oggi garantita dalla più rigorosa selezione. Le ultime grandi manovre furono per loro il magnifico collaudo.

La preparazione pre e post militare CARLETTI pone in evidenza il fatto che la soluzione totalitaria data ai problemi militari è un aspetto importantissimo dello stato totalitario fascista. Per effetto di questi provvedimenti c'è ora unità di direzione fra i vari dicasteri, una perfetta fusione tra Esercito e Milizia, un magnifico potenziamento dei supremi ordini militari.

Ricorda che di somma importanza sono le leggi sulla preparazione pre e post militare e sulla cultura militare nelle scuole.

L'oratore dice fra l'altro che è necessaria una riforma delle norme che regolano il tiro a segno per la nuova importanza che esso ha assunto.

ROMEI LONGHENA si occupa dell'impiego della cavalleria sui campi di battaglia.

FORGES DAVANZATI si ferma anzitutto a considerare le disposizioni che debbono essere ancor oggetto di legge e cioè la riforma del Corpo di Stato maggiore, la legge di reclutamento, l'istituzione di un libretto personale del cittadino soldato.

Relativamente all'argomento trattato dal senatore Romei Longhena ricorda che quale che sia la formazione e la entità della nostra cavalleria e le nuove dotazioni meccaniche, occorre mantenere l'esercizio dell'estesa la passione e l'esercizio dell'equitazione perché è questa una grande scuola per lo spirito e la morale (applausi). Dato il fervore delle opere giovanili istituite dal Regime chiede al governo di impiegare anche i cavalli dell'esercito per dare questa educazione che va considerata fondamentale per la gioventù.

BAISTROCCHI Sottosegretario di Stato per la Guerra: Si sta facendo.

## SULLO SCHERMO

### Vienna di Strauss

Dopo Schubert e Chopin è la volta di Strauss in un altro di quei film musicali che tentano di rinnovare su gli schermi il successo di «Angeli senza Paradiso».

Strauss combatte tra l'amore per la musica e quello per la figlia di un pasticcere; è costretto per dimostrare la serietà delle sue intenzioni a lasciare il pentagramma per il bianco grembiule del cuoco; ma fin nell'oscuro «laboratorio» lo perseguono le limpide note dei suoi valzer ed il richiamo delle sue melodie.

L'interesse per la musica e per l'artista di una dama influente lo riporta nel suo vero regno e gli prepara il primo trionfo: dopo le bizze della gelosa e piccola Susi capisce l'egoismo del suo amore e viene a portargli il suo sorriso, senza l'imposizione dei dolciumi e delle creme patèrne.

Film, dunque, tra il sentimentale ed il grotesco, che non manca qui e là di buone battute anche se spesso rivela un'ingenuità fanciulesca e segna troppo a lungo il passo.

### Febbre di vivere

Un alienato, improvvisamente guarito, torna a casa dopo lunghi anni di assenza, con la speranza di iniziare una nuova vita insieme alla moglie, che invece ha già ottenuto il... solido divorzio e sta per sposare un altro. L'improvviso ritorno non vale a mutare la decisione di lei, mentre il sacrificio della figlia, che si affrettava a formarsi una famiglia per rimanere accanto al padre, l'aiuterà a dimenticare e a rifarsi una vita.

Tratto da una commedia di Clemente Dane, il film, che risente molto del teatro e che ad onta della fotografia e dell'interpretazione riesce pesante, pone in evidenza la dura affermazione che non va rinunciata alla felicità per un sentimento di pietà verso un uomo che non si ama, anche se di lui si porta ancora il nome. Su questa trama brutalmente immorale non poteva certo anche il sacrificio della figlia che giustifica la rinuncia non come un atto di amore filiale, ma come un atto di amore paterno, con la ferma convinzione che la pazzia che è nel sangue del padre possa riaffiorare un giorno nei propri figli.

### «Ritorno alla terra»

Maria e Marco concludono le nozze, tornano al paesotto montano che Marco ha un giorno lasciato per andare a fare il chimico, nell'ambiente campestre non mettono molto ad accalmarsi, finendo con un atto di diffidenza che li aveva accolti all'arrivo.

Del film, che è tutto in questa esile trama e che non rivela né maestria di registi né grandi specialità di fotografia, va preso atto come di un modesto tentativo di un modesto gruppo di attori e di tecnici cui auguriamo in altre occasioni un successo migliore.

In ambienti rurali crediamo che il film possa andare ottimamente.

### Due uxorici in provincia di Sassari

SASSARI, 29. Quasi contemporaneamente, in due paesi della nostra provincia, sono stati compiuti due uxorici. A Bonorva, certo Francesco Concas, ventisettenne, incontrata sulla pubblica via la propria consorte ventenne, Francesca Ortu, che aveva sposato tre mesi fa e da cui si era separato da due settimane, la feriva con un'arma da punta. La disgraziata è morta poco dopo.

Ad Oslò, il bracciano Antonio Foddevo tentativo di un modesto gruppo di attori e di tecnici cui auguriamo in altre occasioni un successo migliore.

### PUBBLICAZIONI

BOSSUET — La Madonna — Discorsi nelle sue feste — Traduzione di Don Fausto Bosio sul codice più autentico — Editore Vittorio Gatti - Brescia — Lire 12.

Leggendo questa traduzione, che proprio fa onore all'originale, vien voglia di ripetere la frase di chi dice di un libro: «Se si vuol qualcosa di sodo nella letteratura religiosa bisogna ricorrere alle sorgenti».

Bossuet è indiscutibilmente uno dei padri dell'oratoria sacra, non solo per la forma ma per la sostanza. E' sempre una miniera d'oro dove i sacerdoti potranno trovare argomenti espositivi in una forma viva e attuale.

Una caratteristica speciale di opportunità, sembra che abbia scritto e parlato ai giorni nostri. Questo libro che l'editore Gatti offre non solo ai sacerdoti ma a tutti che vogliono leggere cose belle e utili, feconde di spiritualizzazione, contiene due, tre discorsi per ogni festa della Vergine.

Basili della mariologia, come di tutta la predicazione di Bossuet, sono S. Agostino, Tertulliano, talvolta Origene, S. Tommaso, S. Bonaventura, e sempre il Vangelo e le Lettere degli Apostoli: si è certo in buona compagnia. In questo libro la figura della Vergine, come la pratica vera del suo culto, vi sono ritratte con precisione dogmatica, con applicazione ascetica, con un'alta dignità di pensiero.

Si dice che l'editore Gatti, discusso ai suoi chierici: «Quando nella vostra biblioteca avete Bossuet, avete S. Agostino vecchio vestito alla moderna! Non cercate altro, studiate lui e ce ne sarà abbastanza per parlar bene e far del bene! Diceva esattamente. La traduzione è davvero adeguata alla grandezza dell'opera del Vescovo di Meaux. L'edizione elegantissima è a prezzo adatto a tutti le borse, chi vuol un bel libro, sacerdoti e laici, ed un libro buono, non trascuri questo che offriamo, augurandoci che Don Bosio ci dia gli altri discorsi sacri del grande Bossuet, e presto!

Nervat

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA DI MILANO

| TITOLO      | Valore nominale | Ultima cedola pagata | Chius. prea | Chius. odierna |
|-------------|-----------------|----------------------|-------------|----------------|
| R. 16.35.95 | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| R. 16.35.95 | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| R. 16.35.95 | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| R. 16.35.95 | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| R. 16.35.95 | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| R. 16.35.95 | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| R. 16.35.95 | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| R. 16.35.95 | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| R. 16.35.95 | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| R. 16.35.95 | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |

### BORSA DI TORINO

|                                     |       |                     |       |
|-------------------------------------|-------|---------------------|-------|
| Rendita Italiana 3.50 per cento     | 77.50 | Id. fine mese 77.50 | 77.50 |
| Prestito Concessione 3.50 per cento | 77.50 | Id. fine mese 77.50 | 77.50 |
| Prestito Concessione 3.50 per cento | 77.50 | Id. fine mese 77.50 | 77.50 |
| Prestito Concessione 3.50 per cento | 77.50 | Id. fine mese 77.50 | 77.50 |
| Prestito Concessione 3.50 per cento | 77.50 | Id. fine mese 77.50 | 77.50 |
| Prestito Concessione 3.50 per cento | 77.50 | Id. fine mese 77.50 | 77.50 |
| Prestito Concessione 3.50 per cento | 77.50 | Id. fine mese 77.50 | 77.50 |
| Prestito Concessione 3.50 per cento | 77.50 | Id. fine mese 77.50 | 77.50 |
| Prestito Concessione 3.50 per cento | 77.50 | Id. fine mese 77.50 | 77.50 |
| Prestito Concessione 3.50 per cento | 77.50 | Id. fine mese 77.50 | 77.50 |

### Corso delle obbligazioni

| Titoli di Stato garantiti       | Valore nominale | Ultima cedola pagata | Chius. prea | Chius. odierna |
|---------------------------------|-----------------|----------------------|-------------|----------------|
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |
| Rendita Italiana 3.50 per cento | 100             | 1.75                 | 141.30      | 141.30         |

### Cartelle Fondiari

|                            |        |                      |        |
|----------------------------|--------|----------------------|--------|
| Cassa Risparmio Milano 4%  | 437.50 | Id. fine mese 437.50 | 437.50 |
| Cassa Risparmio Bologna 4% | 437.50 | Id. fine mese 437.50 | 437.50 |
| Cassa Risparmio Roma 4%    | 437.50 | Id. fine mese 437.50 | 437.50 |
| Cassa Risparmio Torino 4%  | 437.50 | Id. fine mese 437.50 | 437.50 |
| Cassa Risparmio Venezia 4% | 437.50 | Id. fine mese 437.50 | 437.50 |
| Cassa Risparmio Padova 4%  | 437.50 | Id. fine mese 437.50 | 437.50 |
| Cassa Risparmio Verona 4%  | 437.50 | Id. fine mese 437.50 | 437.50 |
| Cassa Risparmio Trieste 4% | 437.50 | Id. fine mese 437.50 | 437.50 |
| Cassa Risparmio Udine 4%   | 437.50 | Id. fine mese 437.50 | 437.50 |
| Cassa Risparmio Gorizia 4% | 437.50 | Id. fine mese 437.50 | 437.50 |

### Obbligazioni

|                        |        |                      |        |
|------------------------|--------|----------------------|--------|
| Pubblica Italia 6%     | 495.00 | Id. fine mese 495.00 | 495.00 |
| Pubblica Italia 6.50%  | 495.00 | Id. fine mese 495.00 | 495.00 |
| Pubblica Italia 7%     | 495.00 | Id. fine mese 495.00 | 495.00 |
| Pubblica Italia 7.50%  | 495.00 | Id. fine mese 495.00 | 495.00 |
| Pubblica Italia 8%     | 495.00 | Id. fine mese 495.00 | 495.00 |
| Pubblica Italia 8.50%  | 495.00 | Id. fine mese 495.00 | 495.00 |
| Pubblica Italia 9%     | 495.00 | Id. fine mese 495.00 | 495.00 |
| Pubblica Italia 9.50%  | 495.00 | Id. fine mese 495.00 | 495.00 |
| Pubblica Italia 10%    | 495.00 | Id. fine mese 495.00 | 495.00 |
| Pubblica Italia 10.50% | 495.00 | Id. fine mese 495.00 | 495.00 |

### Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buono.

### Il mercato dei formaggi

Quanto ai formaggi, il Gorgonzola è in aumento di L. 25 a 30 in più della settimana scorsa nell'Abbatte; conclusioni di molti contratti. Altri tipi di formaggi sensibili e prezzi invariati.

Il gorgonzola scarseggia sulla piazza di Pavia, dato il prezzo molto più remunerativo del burro alla produzione.

Molto animato è il mercato in generale dei formaggi sulle varie piazze del Cremonese. L'emmental ha prezzi fermi e tendenza al rialzo, anche per la prossima disponibilità. Furto ricercati i provoloni e tendenza migliore per l'uso reggio.

A Mantova mercato attivo ed in buona ripresa. Trattata soprattutto la produzione 1934 e pagata, in relazione, a prezzi più alti dei tipi standard, essendo gradita agli speculatori, i quali, senza ragioni giustificabili, prevedono un aumento. Oggi non si fa più distinzione di mercato con marchio o no, poiché è bastato un lieve aumento ed un po' di ripresa negli affari, per far conoscere la scarsa considerazione in cui è tenuta la marchiatura. Grandi richieste di merce di seconda 1933 e 1934, ma inaspettata, perché non si trova più una partita di risparmio. Quotazioni: stravecchio 1933 scelto 0.1 L. 6.630 al kg.; vecchio 1933 scelto 0.1 L. 4.805; nuovo 1934, parte scelta, L. 4.435 per pronta consegna e pagamento.

Mercato movimentatissimo a Parma, con andamento decisamente orientato al rialzo dei prezzi; situazione determinata in conseguenza del rialzo del prezzo del burro, dalla ricerca intensiva di formaggio di produzione 1934, rivelatasi inferiore al normale. I produttori hanno sensibilmente aumentato il prezzo di vendita del formaggio di produzione 1933 e 1934 avvantaggiando, se pure lentamente, della maggiore animazione del mercato.

I prezzi dei formaggi sono aumentati anche a Piacenza, specialmente per il prodotto 1934; così pure dicasi della merce vecchia: quella di seconda è sempre ricercata. I prezzi vengono quotati su queste basi: magrenzo del 1934 L. 3.50-3.90; vernengo 1933-34 L. 4.40; magrenzo 1933 L. 4.50-4.90; vernengo 1933-34 L. 5.10-5.40; magrenzo 1933 L. 5.90-6.30, sempre per merce scelta marcatrice. Per la merce di seconda vi è una differenza di 50 centesimi meno al kg. sui suddetti prezzi. Il mercato dei provoloni è in aumento; i prezzi sono i seguenti: grassi L. 4.10-4.30; semigrassi Lire 3.70-3.90.

Si segnalano alcuni dati statistici relativi alle importazioni di formaggio negli Stati Uniti durante il corso dell'anno 1934. Da essi risulta che, di fronte a un totale di formaggio importato di Libbre 48.7 milioni, l'Italia è rappresentata da un quantitativo corrispondente a libbre 26.9 milioni.

### Orrendo fratricidio presso Bari

BARI, 29. A Santeramo in Colle la signora I. Sabella Galli è stata assalita e strangolata nella sua abitazione. Le indagini hanno fatto scoprire come autore dell'assassinio il fratello Domenico Galli che ha ucciso la donna a scopo di furto. L'assassino è stato arrestato.

## Aggredisce una domestica per derubare i padroni

TRIESTE, 29. Un audace e criminale tentativo di rapina ha avuto luogo in un appartamento privato al quarto piano di via Vassari, abitato dalla famiglia Castellan. Un uomo, presentatosi con un cesto di cavoli, dopo aver detto alla domestica Olimpia Vecchiotti che si trovava sola in casa di dover depositare la verdura nella cucina per incarico della padrona, colpì la ragazza al capo con un oggetto contundente e si mise subito a rovistare i cassetti d'una stanza, mentre la domestica, caduta a terra priva di sensi, appena rinvenuta, diede l'allarme, ma il mariolo fu lieto a fuggire.

### La sorte di 230.000 lire di titoli

MILANO, 29. La Squadra Mobile qualche settimana fa arrestò tale Pietro Conti, imputato di ricettazione di titoli per l'importo di 230.000 lire che egli aveva tentato di commerciare.

L'arrestato non volle mai dire dove avesse preso i titoli, ma la polizia è riuscita ugualmente a stabilire che essi sono il compendio di truffe e borseggi avvenuti nell'autunno dello scorso anno a Novara.

### LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III. 11.30. Orchestra Peverelli. 12.45. Orchestra da camera Malatesta. 13.14. (Bologna). Concerto del Quintetto. 14.15. Dischi - Borsa. 14.45-15.00. Borsa. 15.15. Conversazione per gli insegnanti. Prof. Piero Manfredi: «Il contributo del V. N. B. alla formazione del cittadino soldato».

15.55. Rubrica della signora. 16.30. (Milano-Torino III): Musica variata. 16.45. Baritone negro Jan Landemann. Cantanti lirici negri. 17.30. Trasmissione dal Teatro alla Scala: Orfeo, favola lirica moderna, a tre atti da C. Guastalla. Musica di Claudio Monteverdi liberamente trascritta da Ottavio Respighi. Direttore d'orchestra Mo. G. Mazzanti. Personaggi: La Musica (Prologo), Silvia (Elfe Stenami), Orfeo (Carlo Gellif), Euridice (Carolina Sacconi), La Musica (Vittoria Palombini), Caronte (Franco Zaccarini), Proserpina (Iole Jacchia), Plutone (Dionio Baronti), Apollo (N. Eder), Una nina (Marisa Merlo), Eco, Ninfa (Laura Mauri), Pastore (Gino del Signore).

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II. 11.30. Trasmissione dal R. Conservatorio di S. Pietro a Maella: Concerto sinfonico diretto dal Mo. Anton Fleischer. 12.45. Canzoni italiane moderne. Negli intermezzi: Libri nuovi - Rassegna artistica di Francesco Sani. 13.30. Giornale radio. 14.30. Concerto di musica teatrale. CITTÀ DEL VATICANO. 16.30-16.45. Informazioni religiose in italiano. 16.45-17.15. Informazioni religiose in tedesco. PROGRAMMI ESTERI. Opere. - 20. Monte Ceneri, Sottens (Verdi). «Ernani». Berlino (R. Strauss). «Elena d'Arco». Bernomünster (J. S. Bach). «La Passione di S. Matteo». - 20.30. Soli (Monteverdi). «Orfeo» dalla Scala di Milano. - 21.35. Radio Parigi (Offenbach). «I racconti di Hoffmann».

### SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

#### NOVITA' IMPORTANTISSIMA:

GIUSEPPE STOCCHIERO

### IL DIRITTO PENALE

DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V. Codice Penale Italiano - 1930



## AL PROCESSO DI ATENE

### La richiesta di tredici condanne a morte

ATENE, 29 pom. Il processo dei 28 rivoltosi che la notte del 1.º marzo attaccarono la caserma degli Euzoni e tentarono di sollevare gli allievi della Scuola Militare è terminato alla Corte Marziale, dopo dieci giorni dal suo inizio. Dopo le arringhe degli avvocati, il colonnello che funge da Pubblico Ministero ha pronunciato la sua arringa dicendo che come ufficiale gli cresceva grandemente di dover chiedere la condanna di ufficiali suoi camerati, ma l'amore di Patria e il dolore per quelli che sono morti nella rivolta gli imponevano di passare sopra ai suoi sentimenti personali.

Concludendo, il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte per il colonnello Sarafis, per i tenenti colonnelli Tsinganos e Stefanakis, per i capitani Triantafyllis e Tsiganes, per il tenente Scudis, per il sottotenente Zachos, per il colonnello in riposo Spais, per un sottufficiale e per quattro borghesi; la prigione a vita per sette persone, venti anni di prigione per quattro, sei anni per due e l'assoluzione per due.

Ha parlato poi un avvocato difensore, che ha ammesso la colpevolezza degli accusati. Egli crede però che qualcuno di essi abbia agito sotto l'impressione errata che la Repubblica fosse in pericolo.

La Corte si è deliberata in camera di deliberazione.

Una petizione, che invoca clemenza e prega il Capo dello Stato di far uso del suo diritto di grazia, ha raccolto in questi giorni migliaia di firme: essa sarà presentata al Presidente Zimis non appena sarà noto il verdetto della Corte Marziale.

## Il Gabinetto polacco ricostituito

VARSAVIA, 29. I ministri, riuniti in Consiglio alle 13.30, hanno deciso di presentare le dimissioni collettive al Presidente della Repubblica.

Il presidente del blocco governativo, col. Slawek, ha costituito il nuovo Gabinetto, la cui composizione è uguale a quella del Gabinetto dimissionario.

## Una conferenza di ambasciatori giapponesi a Parigi

TOKIO, 29 pom. Il ministro degli Esteri Hirota ha disposto che gli ambasciatori giapponesi a Londra, Parigi, Berlino, Ankara e Bruxelles, il ministro giapponese a Berna e il console giapponese a Ginevra, si riuniscano in conferenza a Parigi ai primi di giugno. L'ambasciatore a Londra Matsudaira che dovrà alla fine di giugno, dopo avere assistito alle feste giubilari del Re Giorgio, ripartire per il Giappone in congedo, riferirà al ministro Hirota sui risultati della conferenza degli ambasciatori. Da parte loro i consoli in Cina si riuniranno in conferenza a Shanghai entro il mese di aprile sotto la presidenza del ministro del Giappone Arioshi il quale riferirà il risultato della discussione al ministro Hirota quando ritornerà nel Giappone alla fine di aprile.

## Rilievi inglesi sul rinnovamento aeronautico in Italia

LONDRA, 29 pom. I giornali — "Times", "Daily Telegraph", "Yorkshire Post" ecc. — danno grande rilievo alle dichiarazioni del Generale Valle alla Camera, in sede di discussione del bilancio dell'aeronautica mettendo in rilievo come la aviazione italiana sarà rinnovata in soli tre anni in luogo dei sei in un primo tempo previsti e come stanno per entrare in servizio tipi modernissimi di apparecchi da bombardamento e da caccia, con alte velocità e grande potenza bellica.

L'agenzia Reuter in una corrispondenza da Roma mette in rilievo le frasi del discorso del Generale Valle in cui si riafferma come l'Italia abbia deciso di accelerare il rinnovamento della propria aeronautica in seguito agli aumenti recentemente verificatisi nelle forze aeree degli altri paesi.

## Un progetto socialista bocciato in Svizzera

BERNA, 29. Dopo tre giorni di discussione il Consiglio nazionale ha deciso con 108 voti contro 53 dei socialisti, di proporre al popolo di respingere la iniziativa detta «iniziativa della crisi» lanciata dai circoli di sinistra e che prevede in sostanza un esteso programma per combattere la crisi con nuove disposizioni costituzionali. Il progetto sarà ora discusso dal Consiglio degli Stati.

## Inondazioni e cicloni di sabbia in America

NUOVA YORK, 29. Le inondazioni nella Virginia dell'Ovest hanno prodotto danni ingentissimi e provocato sei morti. Il fiume Tug, straripando, ha allagato la città di Williamsport, interrompendo il traffico. I galleggianti e molte scialuppe di operai avevano invano lavorato febbrilmente a costruire dighe per salvare l'abitato.

Centinaia di case sono inondate nei villaggi delle Contee di Mingo e di McDowell; migliaia di abitanti scappati.

Intanto la tempesta di sabbia, che già la settimana scorsa ha causato molte vittime nella Middle West, ha ucciso ancora 9 persone e centinaia di animali.

A Dighton, nel Kansas, per la pessima visibilità causata dal vento di sabbia, un treno merci si è scontrato con un treno passeggeri di 18 vetture; 32 persone sono rimaste ferite.

## La consegna a S. E. De Vecchi delle opere esaltatrici della Vittoria premiate al concorso della "Regina"

ROMA, 29 pom. Ieri, delegato da S. M. la Regina, il Generale Nobile Solaro del Borgo, ha consegnato a S. E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, opere attinenti alla guerra e alla vittoria, ritenute più meritevoli tra quelle presentate dagli artisti italiani al recente concorso, bandito, com'è noto, per iniziativa di S. M. la Regina.

Tali opere sono state donate da S. M. allo Stato, perché siano degnamente custodite nel Museo centrale del Risorgimento, sacro delle gloriose memorie dell'Unità italiana, che il 24 maggio verrà inaugurato nella sua nuova sede, alla base del monumento a Vittorio Emanuele II. Si tratta di trentun dipinti, 39 marmi, 19 bianchi e nero, una pietra e numerosi zinehi

## Le Giunte diocesane d'Abruzzo per il Congresso Eucaristico di Teramo

TERAMO, 29 pom. L'adunanza delle Giunte Diocesane d'Abruzzo, idetata come preparazione del Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Teramo nel prossimo settembre, è stata celebrata col più vivo interesse.

Attorno alla Giunta Diocesana di Teramo al completo col Presidente signor Carmine Leoni e l'Assistente ecclesiastico rev. don Oderigo Paolini, erano presenti il Presidente e il Segretario della Giunta Diocesana di Ascoli Piceno, il Presidente e l'Assistente ecclesiastico della Giunta Diocesana di Chieti, il Presidente e l'Assistente ecclesiastico della Giunta Diocesana di Sulmona ed altri membri delle Giunte Diocesane stesse. Quelle di Lanciano e di Avezzano avevano mandato una cordiale adesione.

L'adunanza si aprì con eloquenti parole di mons. Sargolini, Assistente ecclesiastico generale della Gioventù di Azione Cattolica, il quale porse a S. E. mons. Antonio Micozzi, Vescovo-Principe di Teramo che aveva voluto con la sua presenza accrescere l'importanza al convegno ed alle sue decisioni, il saluto del Presidente generale mons. Cristini e dell'Assistente ecclesiastico generale mons. Pizzardo. L'azione Cattolica, egli disse, si sente onorata di dare il suo contributo per la grande manifestazione eucaristica di Teramo.

Quanto alla preparazione mons. Sargolini dichiarò che l'Ufficio Centrale di Azione Cattolica come assistente generale della Giunta Diocesana di Teramo assistere in modo particolare nella regione abruzzese in una circostanza così importante non solo per l'Abruzzo ma per tutta l'Italia.

Un grande esperimento di preparazione già era in atto, ed era quello delle Giornate Eucaristiche che sono state così felicemente iniziate a Teramo, svolgendo in tutta la diocesi di Teramo con tanto fervore e partecipazione di popolo ed anche con vere conversioni di anime.

Quindi mons. Sargolini dava la parola ai Presidenti delle Giunte perché manifestassero le loro opinioni e avanzassero le loro proposte.

Segui così una viva e animata discussione. In essa furono presi in esame tutti i mezzi pratici per meglio concorre all'efficacia della preparazione. Venne data anche ampia e dettagliata resoconto intorno al modo con cui si tengono le Giornate Eucaristiche. Vennero studiati i mezzi di stampa e propaganda e venne proposto un largo numero di conferenze preparatorie, affidate ad ecclesiastici e laici non soltanto in Abruzzo, ma anche nei principali centri d'Italia. Venne studiata anche la questione economica e si parlò dei diversi modi di contribuzione con i quali tutta l'Italia avrebbe dovuto dimostrare non soltanto platonicamente ma anche effettivamente la sua partecipazione al Congresso Eucaristico Nazionale. Si parlò infine, e l'idea veniva proprio da mons. Vescovo di Teramo — della erezione di una cappella e di una croce da innalzarsi sul Gran Sasso d'Italia come ricordo del Congresso.

La sera dello stesso giorno vennero inaugurati i nuovi splendori locali, che S. E. Mons. Vescovo con munifico gesto, ha destinato alle Associazioni di A. C. Maschile.

## L'on. Maraini riferisce al Capo del Governo sulle Mostre d'arte italiana all'estero

ROMA, 29 pom. Il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore on. Antonio Maraini, il quale ha riferito sulla preparazione della prossima Mostra italiana di Arte a Parigi, con particolare riguardo alla parte affidatagli dall'arte moderna e contemporanea, che troverà posto nell'edificio del "Musée du Jeu de Paume"; la moderna nelle dieci sale a pianterreno, la contemporanea nelle sale corrispondenti del piano superiore. La scelta degli artisti e delle opere è già stata compiuta dall'Apposita Commissione, e risulta tale da rappresentare nel modo più chiaro, le generazioni e le scuole, seguiti dal principio del 1800 al 1935.

In tutto, la cifra complessiva delle opere di pittura, scultura, incisione, disegno e arte decorativa, si aggira sulle 500 di 160 artisti, dei quali 100 saranno i viventi. Per la parte retrospettiva, dopo il periodo neoclassico e accademico, l'orientamento seguirà lo sviluppo delle Scuole Regionali, affermatesi durante il periodo del Risorgimento, mentre per la parte attuale, essa dimostrerà invece l'unificazione nazionale, raggiunta dall'arte italiana, in virtù del Fascismo, dalla guerra in poi. Sicché i visitatori avranno chiara per la prima volta il corso completo dell'arte italiana da Canova a Carrà, in persona nelle maggiori figure dei nostri artisti di ieri e di oggi.

litografici, rami per incisioni e prove xilografiche di grande pregio artistico e documentario. Tra essi notevoli i quadri di Luigi Stracchini, Tizio Battaglione Barre, «Bersaglieri ciliati», «Ettore Mazzini», «Luigi Dizzio», «Antonio Calci Novati», «Ella Rossi Pessavanti», «Luigi Zenari», «Secondo Reparto d'Assalto a Rems».

Le sculture di Cleto «Tomba Nazario Suro», e di Giuseppe Antonio S. Agata «Medaglia d'oro Giuseppe Garibaldi», le litografie di Gustavo Rodella «Medaglia d'oro tenete Rusca»; Di Giulio Ciarli «21.º fanteria al Pave»; di Romano Dazzi «72.º Reparto d'assalto», e numerosissime altre opere che testimonieranno, domani, insieme ai disegni del nostro Risorgimento, la passione, la fede e la qualità degli artisti italiani del nostro tempo, e soprattutto la premurosa e animatrice cura di S. M. la Regina per tutto ciò che è testimonianza di gloria della nazione guerriera.

## Il Senato francese approva le costruzioni navali

PARIGI, 29 pom. La seduta del Senato è terminata alla 3.35 dopo l'approvazione a unanimità di voti della messa in cantiere dell'unità composta nella rata navale del 1935.

È stato votato pure per alzata di mano un progetto di legge sulla difesa passiva.

Il Senato francese approva le costruzioni navali.

## S'non riceve l'Ambasciatore d'Italia

LONDRA, 29 pom. Simon continua a lavorare intensamente per stendere una relazione che sarà presentata probabilmente al Consiglio dei Ministri di mercoledì prossimo sulle conversazioni berlinesi ed infatti si tiene in stretto contatto coi rappresentanti dell'Italia e della Francia coi quali si è messo in rapporto già subito dopo il suo ritorno da Berlino.

Simon avrà un lungo colloquio al Foreign Office col nostro ambasciatore Dino Grandi.

Il ministro britannico degli Esteri, ha trascurato al barone Von Neurath, ministro degli Esteri tedesco, le seguenti telegrammi:

«Tengo a ripetere a V. E. i miei caldi ringraziamenti per il cordiale ed amichevole ricevimento con cui mi ha accolto durante la mia visita a Berlino».

## Gli ex combattenti francesi a Roma

PARIGI, 29 pom. L'Unione nazionale dei combattenti comunica:

Gli ex combattenti francesi si recheranno in occasione per le prossime feste di Pasqua in Italia ove calorose accoglienze saranno organizzate in loro onore dall'Associazione dei Militari e dei Combattenti d'Italia. Un libro d'oro sarà offerto a S. M. il Re Vittorio Emanuele Terzo, ed un busto di Dante al Capo del Governo. Dal suo lato l'Unione nazionale dei combattenti offrirà a Mussolini una statuetta nella base della quale sarà posta della terra presa dal cimitero di Chailard, ove si illustrarono i volontari gariboldini, e del cimitero di Bigny. Sabato 15 aprile delle delegazioni di ex combattenti francesi si receranno all'altare di trionfo per deporre delle corone una delle quali, dopo avere toccato la tomba del soldato ignoto francese, sarà in seguito trasportata in Italia, per essere deposta sulla tomba del soldato ignoto italiano.

## Il 20 giugno sarà discusso l'appello di Hauptmann

TRENTON (New Jersey), 29 pom. L'appello di Bruno Hauptmann contro la sentenza dei giudici di Fleming che lo condannava a morte, sarà discusso il 20 giugno prossimo.

La difesa aveva chiesto la discussione per l'annullamento per darsi atto di studiare con maggiore comodità i verbali del processo, che costano di ben 11.800 fogli dattilografati; ora la richiesta è stata respinta dalla Corte.

## Il partito di Gil Robles chiede che Gonzales Pena non sia giustiziato

MADRID, 29. Gil Robles capo del partito cattolico ha dichiarato che, se si condanna a morte di Gonzales Pena, non sarà commutato, i tre ministri cattolici rassegnarono le dimissioni.

## Varie dall'Estero

Una convenzione commerciale rumeno-italiana è stata firmata a Bucarest fra la Romania e la Germania.

Il Messico non abbandona la S. D. N. Il ministro degli Affari Esteri sennò la voce secondo la quale abbandonerebbe la Società delle Nazioni ha dichiarato che il suo paese continuerà a collaborare nell'opera intrapresa.

L'Estero, da quello di Varsavia, al Crocigno, già avvenute, a quelle imminenti di Bucarest e Sofia, da quella di Bruxelles a quella prossima di Budapest, Mostre che rappresentano una particolare efficacia, attività del Sottosegretario per la stampa e propaganda.

Infine ha esposto il programma della XX Biennale del 1935 a Venezia, nonché delle manifestazioni d'arte veneta e cinematografica per l'anno corrente, e i desiderati dei Sindacati Belle Arti, che, in questi giorni, vanno effettuando, con perfetta disciplina, le elezioni delle cariche sociali.

## La Regina e Mussolini ass'ono alla prima di "Arianna a Nasso"

ROMA, 29 pom. Ha avuto luogo ieri sera, al Teatro Reale dell'Opera, la prima rappresentazione di «Arianna a Nasso» di Ugo Von Hofmannsthal per la musica di Riccardo Strauss. L'opera è inclusa nel programma di scambi culturali che è stato concordato nei recenti patti con l'Austria.

## L'invio di un rapporto sui colloqui di Berlino a Parigi e a Roma

LONDRA, 29 pom. L'agenzia Reuter informa che un rapporto sulle conversazioni di Berlino sarà inviato prestissimo a Parigi e a Roma.

Il circolo diplomatico londinese ritiene che l'importanza della riunione tripartita di Stresa sia accresciuta dal fatto delle dichiarazioni di inter al ministri inglesi, relativamente alla politica estera della Germania.

## Il Senato francese approva le costruzioni navali

PARIGI, 29 pom. La seduta del Senato è terminata alla 3.35 dopo l'approvazione a unanimità di voti della messa in cantiere dell'unità composta nella rata navale del 1935.

## S'non riceve l'Ambasciatore d'Italia

LONDRA, 29 pom. Simon continua a lavorare intensamente per stendere una relazione che sarà presentata probabilmente al Consiglio dei Ministri di mercoledì prossimo sulle conversazioni berlinesi ed infatti si tiene in stretto contatto coi rappresentanti dell'Italia e della Francia coi quali si è messo in rapporto già subito dopo il suo ritorno da Berlino.

Simon avrà un lungo colloquio al Foreign Office col nostro ambasciatore Dino Grandi.

Il ministro britannico degli Esteri, ha trascurato al barone Von Neurath, ministro degli Esteri tedesco, le seguenti telegrammi:

«Tengo a ripetere a V. E. i miei caldi ringraziamenti per il cordiale ed amichevole ricevimento con cui mi ha accolto durante la mia visita a Berlino».

## Gli ex combattenti francesi a Roma

PARIGI, 29 pom. L'Unione nazionale dei combattenti comunica:

Gli ex combattenti francesi si recheranno in occasione per le prossime feste di Pasqua in Italia ove calorose accoglienze saranno organizzate in loro onore dall'Associazione dei Militari e dei Combattenti d'Italia. Un libro d'oro sarà offerto a S. M. il Re Vittorio Emanuele Terzo, ed un busto di Dante al Capo del Governo. Dal suo lato l'Unione nazionale dei combattenti offrirà a Mussolini una statuetta nella base della quale sarà posta della terra presa dal cimitero di Chailard, ove si illustrarono i volontari gariboldini, e del cimitero di Bigny. Sabato 15 aprile delle delegazioni di ex combattenti francesi si receranno all'altare di trionfo per deporre delle corone una delle quali, dopo avere toccato la tomba del soldato ignoto francese, sarà in seguito trasportata in Italia, per essere deposta sulla tomba del soldato ignoto italiano.

## Il 20 giugno sarà discusso l'appello di Hauptmann

TRENTON (New Jersey), 29 pom. L'appello di Bruno Hauptmann contro la sentenza dei giudici di Fleming che lo condannava a morte, sarà discusso il 20 giugno prossimo.

## Il partito di Gil Robles chiede che Gonzales Pena non sia giustiziato

MADRID, 29. Gil Robles capo del partito cattolico ha dichiarato che, se si condanna a morte di Gonzales Pena, non sarà commutato, i tre ministri cattolici rassegnarono le dimissioni.

## La terza tappa della Parigi-Nizza vinta da Puppo

AVIGNONE, 29 pom. La III tappa, S. Etienne-Avignone è stata vinta dal corridoio Puppo, già acquistato da una casa italiana. Ecco le classifiche:

1. Puppo in ore 3.50; 2. alla media oraria di Km. 40,45; 3. Buttafuochi in 5.23; 4. Laudron; 5. Verzevsky; 6. Ronaldi; 7. Kraus; 8. Berty; 9. Fontenay, tutti nello stesso tempo di Buttafuochi; 10. Le Grevin in 5.34; 11. Le Grevin in 5.34; 12. Segue un altro gruppo di corridoi, tra cui Barral, Giannelli e Vietto, tutti nello stesso tempo di Buttafuochi.

Dopo la terza tappa la classifica generale è la seguente: 1. Vietto in ore 20.25; 2. Diener in 20.25; 3. Le Grevin in 20.25; 4. Barral in 20.25; 5. Le Grevin in 20.25; 6. Level in 20.25; 7. Pierre Magnin in 20.25; 8. Ronaldi in 20.25.

## La famiglia dell'Avv. Leopoldo Ferroni

commossa e grata per le manifestazioni tributate all'indimenticabile Estinto, ringraziò quanti — Enti, Autorità, Associazioni, colleghi, amici ed estimatori — vollero di presenza, con fiori, scritti, opere di bene ed in ogni altra forma, prendere viva parte al suo sconsolato dolore. Un particolare ringraziamento rivolge alle Autorità ed alla cittadinanza di Stienta per le commoventi esequie rese in luogo al caro Scomparsa.

## Brevi

L'incontro di Rugby Francia e Inghilterra, ha avuto luogo allo stadio di Buttsfield, a Londra, domenica 28. I risultati: Inghilterra 10, Francia 3. I giocatori: Inghilterra, specie di olimpiade ebraica, raccolte migliaia di partecipanti. Sono infatti partiti col «Roma» per la Palestina, da Trieste, mille atleti europei israeliti.

## Lieve scossa tellurica in Lunigiana

LA SPEZIA, 29 pom. Una scossa di terremoto, della durata di due secondi e di poca entità, è stata avvertita la scorsa notte alle 0.10 in tutta la Lunigiana. Non si ha a lamentare che un po' di panico.

## CRONACA SPORTIVA

### Le finali di divisione nazionale

Domenica prossima si disputeranno le seguenti prove finali di Divisione Nazionale:

Bologna: Bologna Sportiva-Amatori Milano; Bersaglieri Milano-Roma Rugby.

### I Campionati italiani

MILANO, 29. Il XV Campionato italiano avrà luogo nella nostra città dal 3 al 6 del prossimo aprile.

Al campionato parteciperanno tutti i migliori pugili italiani, scelti dalla F. P. I. in rapporto alle prove date nell'annata, cosa questa che darà modo di poter apprezzare non solo i progressi, ma anche il numero ma anche quelli della qualità.

E' certo poi che dai vincitori dei campionati scaturirà non solo la squadra nazionale italiana ma anche il nucleo degli olimpionici — perché le olimpiadi sono vicine e giusto criterio è quello della Federazione di fissare fin d'ora, in linea di massima, su quali elementi può contare.

### Lotte e polemiche intorno al campionato del mondo

ROMA, 29 pom. Il comm. Sorel, noto procuratore sportivo di Torino, ha presentato presso la Commissione pugilistica dello Stato di Nuova York per l'esecuzione del suo annuncio di voler organizzare il campionato del mondo.

Sorel afferma che i diritti di Carnera e di Primo Carnera, ha presentato presso la Commissione pugilistica dello Stato di Nuova York per l'esecuzione del suo annuncio di voler organizzare il campionato del mondo.

Sorel afferma che i diritti di Carnera e di Primo Carnera, ha presentato presso la Commissione pugilistica dello Stato di Nuova York per l'esecuzione del suo annuncio di voler organizzare il campionato del mondo.

### Seconda giornata all'Arcoveggio

Domenica 31 Marzo. I. Ore 15 - Premio Candiano (dilettanti). 1. 2.300; 2. 2.000; 3. 1.800; 4. 1.600; 5. 1.400; 6. 1.200; 7. 1.000; 8. 800; 9. 600; 10. 400; 11. 200; 12. 100; 13. 50; 14. 25; 15. 10; 16. 5; 17. 2; 18. 1; 19. 0.50; 20. 0.25.

II. Ore 15.30 - Premio Villa Giori. 1. 1.000; 2. 800; 3. 600; 4. 400; 5. 200; 6. 100; 7. 50; 8. 25; 9. 10; 10. 5; 11. 2; 12. 1; 13. 0.50; 14. 0.25; 15. 0.10; 16. 0.05; 17. 0.02; 18. 0.01; 19. 0.005; 20. 0.002.

III. Ore 16.30 - Premio Santa (gentilmen). 1. 1.000; 2. 800; 3. 600; 4. 400; 5. 200; 6. 100; 7. 50; 8. 25; 9. 10; 10. 5; 11. 2; 12. 1; 13. 0.50; 14. 0.25; 15. 0.10; 16. 0.05; 17. 0.02; 18. 0.01; 19. 0.005; 20. 0.002.

IV. Ore 17.30 - Premio Montebello. 1. 1.000; 2. 800; 3. 600; 4. 400; 5. 200; 6. 100; 7. 50; 8. 25; 9. 10; 10. 5; 11. 2; 12. 1; 13. 0.50; 14. 0.25; 15. 0.10; 16. 0.05; 17. 0.02; 18. 0.01; 19. 0.005; 20. 0.002.

V. Ore 18.30 - Premio San Siro (handicap). 1. 1.000; 2. 800; 3. 600; 4. 400; 5. 200; 6. 100; 7. 50; 8. 25; 9. 10; 10. 5; 11. 2; 12. 1; 13. 0.50; 14. 0.25; 15. 0.10; 16. 0.05; 17. 0.02; 18. 0.01; 19. 0.005; 20. 0.002.

VI. Ore 19.30 - Premio San Siro (handicap). 1. 1.000; 2. 800; 3. 600; 4. 400; 5. 200; 6. 100; 7. 50; 8. 25; 9. 10; 10. 5; 11. 2; 12. 1; 13. 0.50; 14. 0.25; 15. 0.10; 16. 0.05; 17. 0.02; 18. 0.01; 19. 0.005; 20. 0.002.

VII. Ore 20.30 - Premio San Siro (handicap). 1. 1.000; 2. 800; 3. 600; 4. 400; 5. 200; 6. 100; 7. 50; 8. 25; 9. 10; 10. 5; 11. 2; 12. 1; 13. 0.50; 14. 0.25; 15. 0.10; 16. 0.05; 17. 0.02; 18. 0.01; 19. 0.005; 20. 0.002.

VIII. Ore 21.30 - Premio San Siro (handicap). 1. 1.000; 2. 800; 3. 600; 4. 400; 5. 200; 6. 100; 7. 50; 8. 25; 9. 10; 10. 5; 11. 2; 12. 1; 13. 0.50; 14. 0.25; 15. 0.10; 16. 0.05; 17. 0.02; 18. 0.01; 19. 0.005; 20. 0.002.

### SCHERMA

Al torneo internazionale di Nizza. Si è svolta la gara individuale di spada con i seguenti risultati:

Primo gruppo: Rosenblum (Germania), con 4 vittorie e un incontro nullo; E. Manziotti (Italia), con 3 vittorie; Vellin (Francia), con 4 vittorie; Jourdan (Francia), con 3 vittorie e un incontro nullo; eliminati: L. Prat, Bornetto, Macerata e De Beur.

Secondo gruppo: Battaglia (Italia), con 4 vittorie; Jourdan (Francia), con 3 vittorie e un incontro nullo; eliminati: Ragny, Bertolano, Coutreau.

### Brevi

L'incontro di Rugby Francia e Inghilterra, ha avuto luogo allo stadio di Buttsfield, a Londra, domenica 28. I risultati: Inghilterra 10, Francia 3. I giocatori: Inghilterra, specie di olimpiade ebraica, raccolte migliaia di partecipanti. Sono infatti partiti col «Roma» per la Palestina, da Trieste, mille atleti europei israeliti.

### Lieve scossa tellurica in Lunigiana

LA SPEZIA, 29 pom. Una scossa di terremoto, della durata di due secondi e di poca entità, è stata avvertita la scorsa notte alle 0.10 in tutta la Lunigiana. Non si ha a lamentare che un po' di panico.

# ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Tutti sanno che i capitali assicurati presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oltre che dalle ingenti riserve ordinarie e straordinarie dell'Ente, sono anche garantiti dallo Stato; ma forse pochi hanno riflettuto che tale garanzia ha soprattutto un altissimo significato morale. Vuole significare, cioè, che lo Stato riconosce al risparmio assicurativo una funzione che non soltanto è di interesse per l'individuo e per la famiglia, ma anche di utilità somma per la Nazione.

La pratica costante dell'assicurazione sulla vita infatti, tramandata di padre in figlio, contribuendo validamente alla conservazione e al consolidamento dell'Istituto familiare, apporta incalcolabile beneficio alla compagine sociale della Nazione, di cui la famiglia è sorgente e fondamento di vita.

Questa verità però, fino a pochi anni addietro, appariva una enunciazione teorica per buona parte dei cittadini italiani e precisamente per tutti quelli, che traendo guadagno modesto dal loro lavoro, non avevano possibilità di ricorrere alla previdenza assicurativa per tutelare le loro famiglie.

Bisognava, dunque, colmare tale lacuna, che inibiva a milioni di lavoratori di adempiere spontaneamente a questo dovere altissimo; bisognava che anche in questo campo l'Italia, rinnovata in tutto il suo spirito dal Fascismo, si mettesse in marcia per non rimanere in condizioni di assoluta inferiorità di fronte a non poche altre Nazioni, che da molti decenni hanno riconosciuto nella previdenza assicurativa una delle fonti principali del loro benessere.

E' merito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di avere affrontato il grave problema e di averlo risolto lanciando in Italia la

## ASSICURAZIONI POPOLARI

le cui caratteristiche principali, che qui sotto ripetiamo, bastano a dimostrarne l'alta funzione sociale.

ESENZIALITÀ DALLA VISITA MEDICA e quindi esclusa ogni perdita di tempo per tale formalità;

SPESA LIEVE, suddivisa in quote minime mensili di L. 5, 10, 15, 20, ecc. per un capitale assicurato di mille, duemila, tremila, quattromila o più lire;

SOSPENSIONE FINO AD UN BIENNIO dell'obbligo di pagamento del premio in caso di servizio militare o di disoccupazione;

ESONERO DAL PAGAMENTO DEI PREMI per coloro che si sono assicurati dopo il 1.º aprile 1929 e che, dopo la stipulazione del contratto, vengano ad avere sei figli nati viventi;